IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 163 — EDIZIONE DI CITTA' — LUNEDI'-MARTEDI' 5-6 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

La Presidenza del Consiglio ha opportunamente convocato la rappresentanza della stampa per raccomandare che i giornali non accolgano leggermente notizie false od esagerate.

I giornalisti sono tutti buoni patrioti, ma dimenticano spesso di esserlo quando si tratta, nella concorrenza quotidiana, di pubblicare qualsiasi notizia sensazionale anche a costo che sia inventata da malevoli o gonfiata a scopi delittuosi.

Così i giornali si rendono complici involontari dei nemici del paese i quali hanno interesse di far correre da un capo all'altro d'Italia le voci più assurde di sommosse di eccidi, ecc., ecc. anche quando siano accaduti incidenti di limitata importanza o non sia successo niente del tutto.

Naturalmente, i giornalisti presenti alla riunione indetta dall'on. Porzio, distintissimo Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, hanno preso solenne impegno di attenersi alle raccomandazioni fatte non nell'interesse del Governo ma del Paese che corre i più gravi rischi all'interno ed all'estero per la continua diramazione di notizie infondate od artificiosamente imbandite sulla mensa pubblica. Il Presidente dell'Associazione della Stampa, on. Barzilai, rispondendo per tutti, ha pronunziato uno di quegli *speech* eleganti e commossi ne' quali è maestro.

Ma la pratica insegna che non ostante tutte le buone intenzioni, i giornali persisteranno nell'errore che è conseguenza naturale del moderno giornalismo d'informazione: nessuno — o ben pochi — di essi rinunzierà ad una pubblicazione anche non controllata per tema che un altro giornale gli prenda la mano. La massa dei lettori, del resto, preferisce la mostarda molto forte, e non protesta quando l'indomani si è potuta convincere che la mostarda era artificiale, cioè una certa notizia era falsa.

Noi non siamo intervenuti alla riunione per il semplice motivo che non abbiamo bisogno di udire le raccomandazioni superiori: abbiamo mandato un redattore per avvertire che il *Popolo Romano* continua a fare il possibile per non lasciarsi prender la mano dalla *jeune école* e che desidera persistere nella tradizione di offrir magari poche notizie, ma sicure.

Però, se avessimo potuto corrispondere al gentile invito dell'on. Porzio, avremmo pregato il Governo — nell'interesse del paese e della verità — di far controllare dalle autorità centrali e locali i telegrammi e le telefonate, perchè assai spesso le bubbole arrivano ai giornali di Roma dalla provincia, come da Roma partono quelle per la provincia e per l'estero.

In nessun regime di libertà può esser lecita la trasmissione di false notizie.

Nel *Popolo Romano* del 28-29 giugno abbiamo scritto:

Crediamo intanto doveroso ricordare ai colleghi della stampa, se ci è permesso, l'obbligo che incombe a tutti d'evitare la diffusione di notizie esagerate, troppo rapidamente raccolte, e di evitare ciò che potrebbe esser fomite di contagio tra le masse o tra quei pochi elementi di truppa che possono talvolta lasciarsi cogliere dalle arti diaboliche dei nemici di dentro e di fuori.

Per esempio, non ci lagneremmo certamente noi se, dati i momenti eccezionali quanto transitori, le autorità locali o centrali facessero ritardare la comunicazione di notizie sensazionali, della cui importanza e gravità, in relazione alla opportunità della pubblicazione, dev'essere giudice il Governo. Non trattasi di applicar la censura, ma di quel mezzo lecito cui tutti i Governi di tutti i paesi ricorrono, sospendendo la trasmissione all'estero e nell'interno del paese di notizie che possono essere come un zolfanello caduto in un cumulo di paglia secca.

E non abbiamo oggi da mutare nemmeno una riga.

***

La prima giornata della Conferenza di Spa non può, naturalmente, dare una indicazione del come si svolgeranno i lavori e delle conclusioni cui si addiverrà.

Purtroppo, non si è constatato finora un eccessivo sentimento di solidarietà, e lealtà fra gli alleati, come prova il momentaneo incidente che si volle far sorgere venerdì nel convegno di Bruxelles fra Belgio ed Italia a proposito della ripartizione delle indennità, che il nostro Governo intende giustamente siano più elevate di quanto si era deciso fra gli altri alleati a nostro danno.

A Parigi, ed un poco a Londra, si è dimenticato da alcuni che se l'Italia dichiarò più tardi la guerra alla Germania, questa sarebbe — secondo la tesi trionfante in Francia — l'autrice e responsabile della conflagrazione cui l'Italia dovette partecipare per motivi propri nonchè per il mantenimento dell'equilibrio europeo. Una vittoria degli imperi centrali — e fu proprio la neutralità dell'Italia prima ed il suo intervento poi, che la scongiurò — significava la distruzione dell'unità italiana che l'Austria vincitrice avrebbe preteso, nonchè il dominio teutonico sull'Europa. Era noto al governo di Roma e al Vaticano una frase di Francesco Giuseppe: « Il dolore più forte sarebbe per me morire senza avere ricostituito l'impero come lo ebbi dal mio predecessore ». Trattavasi di restituire l'Italia alla situazione del 1848.

Bisogna poi considerare che alla vittoria nemica di ottobre 1917 con la invasione del Veneto, partecipò la Germania largamente, onde delle distruzioni compiute essa deve rispondere.

L'Italia dunque — senza pretendere l'assurdo, cioè l'aumento delle indennità inflitte alla Germania — ha pieno diritto ad una cifra più ragionevole di quella che le si voleva assegnare.

Per negar questo aumento all'Italia si fece credere ai belgi che noi lo chiedevamo a loro spese. E facevan credere ciò coloro che non intendevano rinunziare ad una piccola parte della propria assegnazione.

L'imbroglio fu tosto chiarito perchè se l'Italia riconosce un maggior diritto è precisamente al Belgio che per tutti gl'italiani è la vittima principale e più stimabile per la sua lealtà.

Ma l'incidente — dissipato con soddisfazione anche fra i vari alleati ai quali ci sentiamo legati, come essi a noi, dai comuni interessi e dalla volontà di assicurare la pace al mondo — giova a riconfermare il voto che da ora in poi si possa procedere con più stretta armonia, tenendo presenti non i soli egoismi — e l'Italia, lo sappia l'*Homme libre*, ha dimostrato anche troppo di non averne — ma la necessità di conservare il fronte unico per la pace avvenire.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 5. — L'assemblea prussiana si aggiornerà al 9 luglio. Invece la commissione della costituzione continuerà a tenere seduta e a discutere sul progetto di costituzione. Si ritiene che questo progetto sarà pronto verso il 14 luglio.

Vienna, 5. — Domani s'adunerà l'Assemblea Nazionale.

PARIGI, 5. — L'ex Pres. del Cons. Viviani è partito per l'Argentina, l'Uraguay e il Brasile, a scopi di propaganda francese d'indole economico-commerciale.

Un ricevimento all'Ambasciata italiana di Bruxelles

L'Ambasciatore d'Italia a Bruxellex e la Principessa Ruspoli hanno offerto domenica una colazione in onore della Delegazione italiana alla Conferenza. Erano presenti il conte Sforza, l'on. Bertolini, Millerand, l'amb. di Francia a Bruxelles de Margerie, i Ministri belgi degli esteri, dell'interno e delle Scienze ed Arti con le loro rispettive signore, il sig. Dùdzelle, Min. plenip. belga con la figliola, il march. della Torretta, il comm. Pagliano ed altri.

Alle ore 15 i Delegati italiani alla Conferenza hanno ricevuto la Colonia italiana; alle 16 sono partiti per Spa.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione della legge delle finanze è presentato un emendamento col quale si concede una indennità di ventimila franchi ai ministri e di quindicimila ai sottosegretari di Stato.

GRAN BRETAGNA

(S) LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — Walter Smith domanda se il Sottosegretario per gli affari esteri può fare dichiarazioni sulla situazione politica dell'Italia.

Harmsworth risponde che è fuor di dubbio che delle forze anarchiche in Italia si siano date da fare per provocare un movimento rivoluzionario; però esse hanno fallito lo scopo. Soltanto ad Ancona riuscirono a persuadere un piccolo reparto di truppe a fare causa comune con loro. L'ordine è stato ristabilito in quela città col concorso dello stesso suddetto reparto. I socialisti italiani sono contrari a questi metodi di violenza e il Governo ha l'appoggio di tutto il Paese nel suo atteggiamento fermo ma conciliante.

La Conferenza di Spa

Echi del Convegno di Bruxelles

L'accordo sulle indennità all'Italia

(S) **Bruxelles**, 4. — Nelle conversazioni private fra italiani, inglesi e francesi circa le indennità, è stato raggiunto un punto di contatto, il quale, se non è definitivo, non essendo stato ancora portato nella riunione plenaria, tuttavia è molto vicino all'accordo. All'Italia viene fatta una offerta, che, se è inferiore ai diritti nostri, tuttavia potrebbe essere accettata per spirito di conciliazione; e, tenuto conto degli impegni precedenti, è una necessità risolvere almeno una prima difficoltà. D'altronde, l'Inghilterra e la Francia riconoscerebbero all'Italia di ottenere contemporanei e inscindibili compensi in altri campi.

Giova frattanto rilevare che il Conte Sforza e l'on. Bertolini sono riusciti a migliorare la posizione italiana di fronte alle primitive offerte assolutamente inaccettabili, come è degno di nota che l'Inghilterra e la Francia verrebbero a diminuir le loro quote.

In sostanza dalla conferenza escono tutti malcontenti, ma forse in simile malcontento sta l'equità della soluzione.

Secondo voci che corrono negli ambienti della Conferenza, le cifre probabili della ripartizione sono le seguenti: Francia cinquantadue per cento; Inghilterra ventidue; Italia dieci più i compensi; Belgio otto; Serbia cinque; altri stati complessivamente tre. Però queste cifre non sono ufficiali e sono suscettibili di modificazioni.

Così gli Alleati si presentano concordi alla Conferenza di Spa.

La stampa belga e l'Italia

(S) **Bruxelles**, 5 — Tutti i giornali belgi riconoscono il proprio errore nella valutazione dell'opera della delegazione italiana nei riguardi del Belgio, ammettendo che giammai il Conte Sforza pensò a chiedere una diminuzione della quota di indennità del Belgio per aumentare la quota italiana.

L'*Independance Belge* pubblica il resoconto di un colloquio col Conte Sforza a proposito dell'equivoco occorso. Il Conte Sforza dichiarò: Desidero che si sappia in Belgio che non fu mai intenzione dell'Italia di domandare una maggiore quota di indennità a detrimento del Belgio. E' impossibile concepire che io sia venuto qui con simili propositi ed è assurdo supporlo. Ciò che voglio per l'Italia è una riparazione onorevole. Notate, dico proprio « onorevole » giacch noi miriamo con le nostre richieste anche ad un fine morale: ma naturalmente vi sono dei limiti oltre ai quali non mi è consentito di andare.

Richiesto sulle relazioni italo-belghe, il conte Sforza rispose sorridendo che se ne rimetteva alle migliaia di ambasciatori che il Belgio ha ora in Italia e cioè a tutti i soldati italiani che stazionarono nel Belgio e che tornarono in Italia entusiasmati del Belgio.

Il Conte Sforza e la Colonia Italiana

(S) BRUXELLES, 5. — Ieri, dopo il pranzo all'Ambasciata d'Italia, il conte Sforza ha ricevuto la Colonia italiana ed ha dichiarato che gli italiani tengono a che i vincoli di amicizia fra l'Italia e il Belgio restino stretti. Il conte Sforza ha aggiunto di essere certo che questi voti sono condivisi dall'opinione pubblica e dal Governo belga il quale ha dato all'Italia un pegno prezioso offrendo di restituire un capolavoro del Veronese ed ha lasciato intendere che questo atto non rimarrà senza replica.

Dichiarazioni di Frehenbac

Intervistato il Canc. Frehenbach, prima di partire, ha dichiarato:

«Sono convinto che a Spa si potrà negoziare. Si avranno rudi combattimenti, ma credo che non ritorneremo qui a mani vuote. Non posso naturalmente comprovarlo, ma ancora una volta dichiaro: l'Intesa non può chiederci l'impossibile!

«Da parte sua il min. degli esteri ha detto: Non posso dire ciò che avverrà a Spa prima della seduta, ma noi non firmeremo ad ogni costo. Soltanto a queste condizioni io ho accettato di entrare nel gabinetto.

La partenza dei delegati e il programma dei lavori per Spa

(S) **Bruxelles**, 4. — Ieri ha avuto luogo una riunione generale interalleata per il programma di Spa. Oggi nel pomeriggio le delegazioni partono per Spa e lunedì mattina terranno la prima riunione.

A Spa non solamente si tratterà delle indennità tedesche, ma anche delle altre questioni pendenti: perciò si avranno tre specie di adunanze: Cons. Supr. interalleato, riunione con i tedeschi, riunioni private. Nelle riunioni coi tedeschi si tratterà: 1° del disarmo, 2° delle riparazioni, 3° della consegna del carbone. Non si esclude che a Spa gli alleati separatamente possano aver contatto coi tedeschi.

Il Cons. Supr. avrà gravi argomenti da trattare come il famoso problema dei mandati in Asia, la questione di Danzica, ecc.

Le riunioni private riguarderanno tutte cose per le quali si riconosca opportuno intendersi fra gli alleati. Il contegno della Turchia è stato esaminato anche ieri.

I turchi cercano ancora di tergiversare. Una nuova nota è in viaggio da Costantinopoli, ma è stato deciso di informare i turchi che è terminato il periodo delle discussioni e che essi debbono firmare od essere considerati come nemici.

Gli esperti militari hanno preparato una nuova nota alla Germania nella quale vengono messe in evidenza le clausole del Trattato che essa non ha ancora eseguito. I tedeschi dovranno rispondere a Spa. Fra gli alleati vi è la tendenza a dimostrare alla Germania che essi intendono trattarla con spirito di equità. Infatti per alcune clausole del Trattato si riconosce che la Germania incontra difficoltà di esecuzione, ma per quelle clausole per le quali risulta evidente la sua malavoglia si esigerà la esecuzione.

Argomento di capitale importanza per l'Italia è quello relativo alla consegna del carbone. Esistono vari punti di vista per le modalità del trasporto. L'Italia si trova in imbarazzo, non essendo stata in grado di trasportare tutte le quantità assegnatele. Il problema del carbone si presenta in maniera molto diversa per gli inglesi, che non ne abbisognano, per la Francia che ne abbisogna in parte e per l'Italia che ne è completamente priva.

Il problema meriterà un ampio esame.

La prima giornata a Spa

(S) SPA, 5. — La conferenza ha cominciato stamani i suoi lavori, Al cancello del villino Freneuse i carabinieri vietavano l'accesso al parco di proprietà di Augusto Peltzer, dove soggiornò Guglielmo II durante la rivoluzione tedesca,

Soltanto i giornalisti potevano giungere al villino.

Alle 11 arriva in automobile Von Simson, ministro degli esteri dell'Impero e poi il cancelliere Fehrembach ed infine Hermes, segretario d Stato al vettovagliamento. In una seconda automobile giungono i periti e i segretari

Rollin-Jacquemyns, segr. gen. della conferenza li riceve all'ingresso del villino. Fehrembach e Simson sono pallidissimi, essi salutano togliendosi il cappello e le persone presenti rispondono a questo saluto. Quindi i delegati tedeschi entrano nell'atrio della villa.

Rollin-Jacquemyns li introduce subito nella sala delle sedute che dà sul parco e dove sono già riuniti i plenipotenziari alleati e fa le presentazioni; quindi le delegazioni prendono posto intorno al tavolo a ferro di cavallo, che occupa quasi tutto il salone.

Delacroix, primo ministro belga, presiede. Ha alla sua destra Lloyd George, Warrington-Evans, il conte Sforza, Bertolini, Hymans, Jaspar, Rollin-Jacquemyns, alla sinistra Millerand, Marshall, Letroquer, il conte Chindos, il generale Watanate, il generale Eaton. A fianco di quest'ultimo i delegati tedeschi occupano l'estremità dell'ala sinistra del tavolo nel seguente ordine: Fehrembach, von Simson e Hermes. Ogni delegazione ha tre segretari che seguono la discussione.

Gli interpreti prendono posto di fronte alla Presidenza.

La discussione aggiornata

(S) SPA, 5. — Oggi ha avuto luogo la prima riunione della Conferenza.

All'apertura della seduta Delacroix, presidente, ha informato i delegati tedeschi che gli alleati avevano stabilito il programma dei lavori della Conferenza, e che essi desideravano che fosse discussa in primo luogo la questione militare.

Il Cancelliere Feherenbach ha risposto che i rappresentanti della Germania avevano creduto che la Conferenza avrebbe esaminato prima la questione economica. In conseguenza poichè Geslener, Ministro della *Reichswehr* e il generale Sescht, perito militare non sono ancora giunti a Spa era impossibile discutere in loro assenza le questioni militari.

Delacroix ha interrogato allora i suoi colleghi alleati, e questi si sono dichiarati d'accordo nel non modificare l'ordine dei lavori che si erano prefissi. Il presidente ha fatto conoscere questa decisione ed ha informato la delegazione tedesca che la Conferenza avrebbe atteso l'arrivo delle personalità competenti per discutere la questione del disarmo.

Feherenbach ha dichiarato che egli credeva di essere in grado di intavolare la discussione domani nel pomeriggio, poichè Geslener e Seskt dovevano arrivare verso le ore due.

Alle 11.30 la seduta si è aggiornata a domani martedì nel pomeriggio verso le 15.

In questo frattempo gli alleati avranno tra loro colloqui privati per trattare alcune... questioni ancora in sospeso.

***

PARIGI, 5. — Questa sera con edizioni speciali i giornali pubblicano i particolari della prima seduta della Conferenza di Spa e rilevano, con qualche preoccupazione, il primo ritardo frapposto dai tedeschi allo inizio dei lavori, per la mancanza degli addetti militari. Annunciano che nel pomeriggio il conte Sforza conferì con Lloyd George e con Millerand: si ritiene che sia stata definita la questione degli indennizzi all'Italia.

Il conte Sforza, Millerand e Trumbic

(S) SPA, 5. — All'uscita dalla prima seduta della conferenza, il conte Sforza, l'on. Bertolini e il sig. Millerand si sono soffermati dinanzi alla villa per fissare dei colloqui privati circa la questione delle indennità poichè una soluzione definitiva non è stata ancora pienamente concordata. Sul piazzale stesso il conte Sforza è stato avvicinato dal sig. Trumbic col quale ha passeggiato a lungo per i viali. La conversazione animata aveva palesato il carattere più cordiale.

Alcuni giornalisti hanno avvicinato il conte Sforza per avere informazioni. Il Ministro ha risposto semplicemente che niente era più naturale di una lunga conversazione tra lui e Trumbic. Infatti il conte Sforza conosce bene il sig. Trumbic fin da quando i serbi riparavano a Corfù ove allora il conte Sforza si trovava.

Una proposta del conte Sforza

(S) **Londra**, 5. — La *Westminster Gazette* in un articolo di fondo scrive che il conte Sforza avrebbe proposto la sostituzione immediata del Consiglio Supremo con una Conferenza internazionale generale alla quale la Germania sarebbe stata ammessa alle stesse condizioni degli alleati.

Gli altri alleati avrebbero respinta tale poposta.

Era forse impossibile — continua il giornale — che essa fosse accettata nella forma con la quale è stata presentata. Però tale proposta non può essere respinta sommariamente. Il fatto stesso che è stata presentata da una delle grandi potenze le conferisce una importanza che non si può disconoscere. Inoltre la maggioranza dell'opinione pubblica in tutti i paesi si volge nettamente verso il convincimento che non potrà esservi nè una sistemazione definitiva nè la tranquillità del mondo prima che sia liquidato il Consiglio Supremo e sostituito da una autorità internazionale presso la quale i paesi nemici siano rappresentati.

Sol'anto seguendo questa strada — continua il giornale — giungeremo finalmente alla pace della quale il mondo ha bisogno. Se ci rifiuteremo di seguire questa via il Trattato di Versailles subirà fatalmente la sorte degli altri trattati e compariranno nuove forze che saranno capaci di distruggere completamente ciò che si sta costruendo oggi.

Ancora si discute per le riparazioni

(S) SPA, 5. — Oggi, alle ore 17, si sono riuniti i delegati economici Bertolini, Evans, Marshall, Jaspar per trattare ancora l'argomento delle riparazioni.

Venizelos a Spa

E' oggetto di commenti l'arrivo a Spa di Venizelos, giuntovi, inatteso, improvvisamente, prima dei delegati degli altri Stati, interrompendo una cura che stava facendo presso una nota stazione termale francese. La di lui presenza fa ritenere che anche la questione turca sarà trattata a Spa.

Per i combattenti di Valona

Il gen. Pugliesi ha pubblicato il seguente ordine del giorno che molto onora i nostri soldati d'Albania:

« Nella notte sull'11 giugno un forte attacco di ribelli contro tutta la nostra linea di difesa, si è infranto, lacerato, di fronte al furore della nostra baionetta.

All'attacco violento del castello di Canina, dei capisaldi di M. Messovun, di q. 213, di q. 22, per parte di circa 2000 di essi, ha risposto il nostro fuoco dapprima, le bombe a mano di poi nel contatto quasi immediato della lotta, il contrassalto finale della nostra baionetta che ha parlato ai ribelli la voce terrorizzante del vostro animo fermo.

Fu l'opera vostra di fanti delle Brigate Verona e Piacenza, di alpini del battaglione Dronero, Intra, Saluzzo, di artiglieri dei gruppi 50 e 41, una nobile gara di emulazione a chi meglio dalla Patria meritasse.

Un rilevante gruppo di ribelli, aggirando una nostra sezione di mitragliatrici, era penetrato nelle nostre posizioni di Monte Messovun. Contro quei temerari è scattata allora fulminea da Monte Longia la baionetta di un manipolo di riserva che, affratellato dalla voce del dovere, nell'eterogeneità pure armonica della sua costituzione di alpini del Dronero e dell'Intra, a cui spontaneamente si congiunsero fanti dello stato maggiore dell'86 fanteria e di una sezione mitragliatrici del 112 fanteria, si è precipitato al contrassalto guidato dall'esempio trascinatore dei suoi degni ufficiali.

Erano i ribelli in quel punto oltre duecento. Erano i nostri contrattaccanti meno di cinquanta.

Oltre sessanta i ribelli giacquero sul terreno baionettati.

Durante il contrassalto, pur di fronte al fuoco continuo dei ribelli noi avemmo pochissimi feriti.

Io vi dico, o miei gagliardi, la mia parola riconoscente di comandante e di compagno d'arme.

Addito all'ammirazione di tutti i militari della divisione i nomi e l'opera dei valorosi commilitoni che fra i molti valorosi, si sono in specialissimo modo distinti. E questi e quelli ho segnalato e segnalerò al Comando Superiore per il premio conseguente.

La lettura delle motivazioni, in cui è riassunta tanta somma di valore, sia l'omaggio più degno a quei prodi: valga quale incitamento alacre a che ciascuno di noi compia opera sempre più fervida.

Soldati

Percorrendo le nostre linee, io ho letto nei vostri occhi, ho sentito nella vostra parola ferma, modesta, serena, la grande forza che vi anima, la coscienza sicura che nutrite della vostra immensa superiorità morale sui ribelli.

Rammentate.

Vince chi nell'animo fermo sente profonda la sicurezza della vittoria.

A voi, ai commilitoni nuovi giunti, rinnovo pertanto il mio monito.

Contro il nemico che ci assalga di fronte, si risponda colla baionetta.

Contro il nemico che riuscisse a giungersi sul tergo, si faccia dietro front e si baionetti.

Ma rammentate ancora, benchè questo possa suonare inutile avviso a un soldato italiano:

Contro il nemico che ci offende, valga il nostro ferro.

Contro il nemico che si arrenda, nessuna offesa per parte nostra;

Il soldato italiano ha l'arme micidiale, ma il cuore pio!

Reca, costretto, la morte a chi di morte intenda colpirlo, ma non vorrebbe portar che la vita!

E' fulmine di guerra, e suora di carità!

Lancia con una mano innanzi a se le folgori della battaglia, e con l'altra accarezza la fronte ai feriti espande intorno a sè consolazioni e speranze!

Il presente ordine sia letto e commentato per tre giorni di seguito dai comandanti di compagnia ai militari tutti dipendenti.

IL MAGGIOR GENERALE COMANDANTE
« F.to: **PUGLIESE** ».

Bollettino di rincompense

Ricompense al valor militare concesse sul campo dal Comando Truppe Albania in seguito ad autorizzazione sovrana (*telegr. del Ministero della guerra* n. 11324|33 D.S.M. Sez. 3, *in data* 12 *giugno* 1920).

Medaglia d'argento: Antonietti Talete, Ballaira Bartolomeo, Bottini Battista, Clarici Metello, Chiesa Giuseppe, Dando Gabriele (alla memoria), Davalle Donato (id.), Franz Pierino, Frati Amedeo, Longo Silvestro, Manini Giuseppe, Martino Chiaffredo, Merlo Giuseppe, Olmini Giacomo, Pagliuzzi Giuseppe (in memoria), Rizzati Mario.

Medaglia di bronzo: Righetti Biagio e Rimproccl Riccardo.

Luoghi di combattimento dove rifulsero slancio, coraggio e valore: Monte Massovun, Bosco di Asnà, Panajà e Quota 202.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 5 - Presidenza DE NICOLA - Ore 15.

De Capitani (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Sulle comunicazioni del Governo

L'ON. FIAMINGO

Fiamingo. L'on. Meda pareva un eroe quando accettava il Portafoglio del Tesoro, con un disavanzo pel 1919-20 di circa 20 miliardi. Invece, di questo disavanzo l'on. Meda ha preferito non parlare alla Camera e quello del 1920-21 lo limita a 13 o 14 miliardi e ne fa un bilancio straordinario, per darsi l'illusione di una breve durata.

La realtà è questa: non vi è nessuna riduzione di spese e se nel 1919-20 abbiamo speso 29 miliardi, nell'esercizio ora incominciato ne spenderemo 30, quanto non fu mai speso durante la guerra!

Spendiamo quasi 5 miliardi per gli impiegati; 6 miliardi pel grano; fu tenuto basso il prezzo di requisizione in modo da rendere antieconomico e restringer la produzione, e basso il prezzo di vendita così da determinare lo sviluppo del consumo. I cereali inferiori, ceci, granturco, avena, costavano di più ed il grano ne prendeva il posto. Quest'anno l'Italia non raccoglie 40 milioni di quintali di grano, e ne abbiamo bisogno di 65 milioni! I bilanci militari sono sempre uno scandalo: i bilanci militari importano sempre dieci miliardi.

Cioè spendiamo 30 miliardi all'anno, e le tasse rendono poco più di 8: il Governo fa debiti per un miliardo e mezzo al mese.

Non vi è che una via di salvezza: ridare alla lira il suo valore. Per ridare alla lira il suo valore bisogna ritornare con volontà ferrea ai bilanci di 8 o 9 miliardi come possono essere pagati con le tasse ordinarie, ed allora la lira riprenderà il suo valore e lo Stato il credito finanziario e politico.

Non vi è aumento di salari che compensi le classi lavoratrici della svalutazione del denaro.

In tutti i secoli le classi dominanti rubarono le classi dominate con la svalutazione del denaro. Ma oggi le classi dominate se ne vendicano con la rivoluzione bolscevica.

L'ON. ROSSI F.

Rossi F. (soc. uff.). Svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, affermando il dovere di far cessare il più prontamente possibile tutte le conseguenze dei reati di natura politica e militare che non abbiano avuto come effetto la frode a danno dello Stato, invita il Governo a provvedere d'urgenza a relativa amnistia.

L'ON. GIRARDINI

Girardini. (*rad.*). Esaminando la situazione interna determinata dagli ultimi movimenti, esprime il timore che siamo di fronte al pericolo che il paese possa essere gettato nel comunismo.

Dopo avere esaminato socialismo e socialisti della Germania, dimostra che essi non sono rifuggiti dalla collaborazione con le classi conservatrici per la salvazione del paese.

L'oratore, spesso interrotto dai socialisti, polemizzando con questi discute il fenomeno del massimalismo. Esalta, le grandi democrazie occidentali, baluardo di tutte le libertà.

Esalta la vittoria italiana. Parla del valore morale dei sacrifici nostri spiegati per la causa degli alleati.

Critica l'opera governativa dell'on. Nitti per aver pubblicato l'inchiesta di Caporetto che fu una delle cause del trionfo elettorale dei socialisti.

Nitti. La inchiesta di Caporetto mi fu chiesta anche dagli amici del suo gruppo e fu eseguita da alcuni di essi.

Girardini. Continua a criticare la politica dell'on. Nitti. Passa all'elogio dell'on. Giolitti.... (*Interruzioni dei socialisti*).

Rivendica la tradizione fascista. (*I socialisti gridano: fasci di delinquenti. Anche l'on. Nitti protesta*). Rivendica le benemerenze delle correnti patriottiche del paese....

Trozzi, Croce e altri socialisti. Ci parli dei 25 milioni di Barrère.

Lollini. Sarebbe tempo! (*Rumori. Commenti*).

Girardini. Conclude inneggiando alla civiltà e al diritto (*Approvazioni*).

L'ON. FALBO

Falbo (*dem.*). Riferendosi alle dichiarazioni dell'on. Giolitti che ha annunziato il suo gabinetto come la unione di uomini di diversi partiti che hanno concordato un programma di ricostruzione nazionale esaurito il quale ciascuno riprenderà la propria libertà d'azione, osserva che la formula non è nuova.

L'oratore si domanda quale impressione questi accordi debbano suscitare nel cittadino elettore che ha combattuto con tanto accanimento e con tanto entusiasmo pro o contro il fascismo e il disfattismo, pro o contro il clericalismo e il massonismo, pro o contro il conservatorismo e il socialriformismo.

La politica dei blocchi, intanto, richiede in chi vi aderisca lealmente sacrifizi non indifferenti di propositi o di speranze: e ne abbiamo già prove tangibili.

In tema di politica estera, l'on. Giolitti è stato di un laconismo eccezionale. Si è prudentemente riparato dietro il paravento della costituenda commissione parlamentare per la politica estera e per la politica di pace. Ma l'on. Giolitti non deve aver dimenticato che quando un altissimo personaggio tentò per suo conto un primo esperimento di commissione parlamentare per la politica estera — e radunò il cosidetto Consiglio della Corona per consultare i più autorevoli parlamentari di parte costituzionale — l'on. Giolitti avrebbe graziosamente ricordato che responsabilità così gravi devono pesare esclusivamente sul Governo. Ora l'on. Giolitti ha mutato parere, ma l'oratore non gliene muove rimprovero, perchè fautore delle commissioni parlamentari di controllo o di consulenza.

Parla dell'Albania e della baia di Valona e osserva che la rinunzia al protettorato avrebbe dovuto essere abilmente negoziata.

La seconda parte del discorso dell'on. Falbo è dedicata alla grave situazione tripolitana, frutto di una politica incerta, contradditoria, lesiva del prestigio e degl'interessi dell'Italia.

L'oratore rievoca, in rapida sintesi, la storia della nostra occupazione. Ricorda le gesta degli emissari turco-tedeschi a Tripoli e in tutta la Libia; illustra l'azione di Ramadan Sceteui; e ricorda gli episodi dolorosi che precedettero la ribellione armata del 1915. Illustra a rapidi tocchi la vita libica durante la guerra, l'organizzazione della repubblichetta tripolitana e la fuga dei turco-tedeschi dopo la vittoria italiana e l'armistizio di villa Giusti, le trattative di pace coi ribelli, che si conclusero con la promulgazione di una carta costituzionale che i capi arabi accolsero con vera soddisfazione, ma che i successori dell'on. Colosimo

dimenticarono di realizzare, così che a tutt'oggi non sono state indette le elezioni per la costituzione del parlamentino tripolino e cirenaico.

L'oratore si dilunga a illustrare la situazione odierna in colonia e dice che la Camera deve proporsi un chiaro dilemma e decidere perchè ciascuno assuma le proprie responsabilità di fronte al Parlamento e al Paese.

L'oratore si sofferma sulla politica mediterranea; e ai colleghi socialisti che gridano *via dalla Libia* risponde che si potrà anche andar via, ma ad un patto che vadano via tutti gli altri dai paesi del nord Africa.

L'ultima parte del discorso dell'on. Falbo è tutta una critica degli uomini che hanno presieduto finora alla gestione coloniale. Cita esempi della cattiva amministrazione della colonia e invoca quella politica di conciliazione che deve farci aprire tutte le porte del mondo mussulmano.

Si augura che il Ministro Rossi, traendo profitto dall'amara esperienza, possa sollecitamente restaurare in Libia l'influenza italiana, che dev'essere materiata di lealismo ed i saggezza e di giustizia. (*Applausi. Molte congratulazioni*).

L'ON. ROMITA

Romita (*soc. u.*). Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera riconosciuta la necessità di accertare le responsabilità politiche relative all'origine ed alla condotta diplomatica della guerra e di esaminare come furono nel frattempo esercitati i pieni poteri, delibera di nominare un'apposita commissione di inchiesta parlamentare ».

SUI LAVORI PARLAMENTARI

Tovini (*pop.*). Chiede che la convocazione degli Uffici sia rinviata da domani a giovedì (*Rimane così stabilito*).

Gattini (*pop.*). Chiede che domani sia svolta una sua interrogazione sull'allarmante disoccupazione operaia che si verifica nella provincia di Belluno.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Consente.

Negretti. Chiede di poter svolgere domani una proposta di legge sugli asili infantili.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Consente.

L'INCHIESTA SULLE TERRE LIBERATE E SUI GIORNALI

Raineri (*Terre lib.*). Presenta un dis. di legge per la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle gestioni per l'assisteza alle popolazioni e per la ricostruzione delle terre liberate.

Modigliani (*soc. uff.*). Presenta la relazione sulla proposta di legge per la pubblicità della gestione dei giornali e degli altri periodici.

NIENTE PIU' TRUPPE IN ALBANIA.

Lollini (*soc. uff.*). Chiede al Governo di rispondere ad una sua interrogazione circa l'invio di truppe in Albania.

Bonomi (*Guerra*). Risponde all'interrogazione dell'on. Lollini. Dichiara che il Governo ha dato ordine che non si mandino nuove truppe in Albania, all'infuori di truppe volontarie e dei singoli soldati che raggiungono i loro corpi dopo la licenza o la convalescenza.

La voce raccolta dall'on. interrogante circa le truppe del presidio di Capua che dovevano andare in Albania è frutto di un deplorevole equivoco, equivoco che è stato prontamente, rapidamente dissipato.

L'on. interrogante fa torto agli uomini che siedono al Banco del Governo, raccogliendo il sospetto che, dopo le dichiarazioni esplicite fatte al Parlamento, essi vogliano agire diversamente. Fa appello a tutti gli uomini, di qualunque parte della Camera, perchè facciano opera di calma e di persuasione per vincere le difficoltà di questo momento di nervosità eccessiva che nuoce ai nostri rapporti interni e internazionali, che tutti abbiamo interesse di migliorare.

Lollini (*soc. uff.*). Rileva che notizie pervenute da ogni parte annunciano partenze di reparti di truppe per l'Albania. Legge una circolare della Stato maggiore che riguarda l'invio di truppe a Valona e raccomanda di non indicare la destinazione alle truppe. (*Commenti*).

Si augura che il Governo abbia il coraggio di dire tutta la verità. (*Interruzione dell'on. Pres. del Cons.*)

Si augura che i propositi del Governo non siano frustrati dallo stato maggiore. (*Commenti*).

Se così fosse il Paese saprebbe insorgere e rivendicare i suoi diritti. (*Applausi all'estrema sinistra*).

REPLICA DEL MINISTRO DELLA GUERRA.

Bonomi. (*Guerra*). Avverte che il capo dello stato maggiore non ha affatto poteri di inviare truppe e di dare ordini diretti alle truppe. Tutti gli ordini partono dal Ministro e la divisione dello stato maggiore non è che un gabinetto militare del ministro.

L'ordine che l'on. Lollini ha letto e che l'oratore non può controllare, avrà indubbiamente una data che precede le dichiarazioni fatte dal Governo in Parlamento, come, del resto, ordini per l'invio di truppe in Albania vennero dati prima di tali dichiarazioni e gli equivoci che l'on. interrogante ha lamentato sono appunto prodotti da ordini precedenti che sono stati poi revocati. Di più aggiunge che se si dovesse mandare materiale da guerra a Valona o altrove, evidentemente non se ne direbbe la destinazione per ragioni di sicurezza generale (*Approvazioni*).

Presidente. Toglie la seduta alle 19.30.

La sottogiunta del Bilancio

La Sottogiunta del bilancio Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Poste è convocata per oggi alle ore 11, col seguente o.d.g.: Stanziamento di L. 300 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche. Concessione di costruzione del nuovo porto di Venezia.

Relazioni: Squitti Iscrizione in bilancio parte prima annualità costruzione edifici postali telegrafici, Campobasso, Casale Monferrato, ecc. - Girardi Classificazione tra le nazionali strade: Vallata-Stazone Candela e confine Repubblica San Marino-Stazione Verucchio.

Gli Uffici

Per oggi - alle 11 - sono convocati gli uffici della Camera.

E' all'ordine del giorno: l'esame del progetto di legge pei provvedimenti per la trasformazione del latifondo e per la concessione delle terre ai contadini - pei provvedimenti per il funzionamento e la colonizzazione del latifondo siciliano (on. Micheli ed altri) e per la riforma agraria in Sicilia (on. Giuffrida ed altri. Inoltre l'esame delle seguenti proposte di legge: limite d'età per l'eleggibilità a deputato - per le disposizioni relative alla ricerca della paternità - per lo scioglimento del matrimonio - per lo stato giuridico dei sottufficiali - par una modifica alla legge comunale e provinciale e per l'elettorato amministrativo.

— Alle ore 10 - Ufficio II - Modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative.

— Alle ore 10 - Ufficio IX - Domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ramella.

— Alle ore 15.30 - Ufficio II - Domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari.

L'ordine del giorno Modigliani
ed i controlli amministrativi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Signor Direttore

Permetta qualche chiarimento sulle osservazioni del « Popolo Romano » a proposito dell'ordine del giorno dell'on. Modigliani, per il pieno ripristino della funzione della Corte dei Conti nell'esercizio del controllo preventivo, e circa le questioni che si riaccendono a riguardo della organizzazione dei controlli nella pubblica amministrazione.

Sono pienamente d'accordo nel fine cui mirano quelle osservazioni, di rinvigorire i controlli senza rinunciare a tutte le semplificazioni desiderate, non solo nell'interesse dei servizi e dell'erario, ma anche su quello della loro maggiore efficacia. Non è però esatto attribuire alla legge di contabilità la colpa dell'attuale ordinamento, e tanto meno ritenere che essa affidi alle Ragionerie Ministeriali un controllo *di merito*, ossia l'apprezzamento della opportunità amministrativa degli atti di gestione, sostituendosi e prevenendo l'azione della Corte, mentre la funzione delle Ragionerie deve serbare il puro carattere del controllo formale di legittimità.

La legge di contabilità affida alle Ragionerie precisamente ed esclusivamente il controllo *di legittimità*, così come la legge istituzionale della Corte dei Conti affida a quell'organo del controllo costituzionale un mero riscontro legale.

I dibattiti vertono sul modo come regolare la coesistenza del riscontro che, per mezzo delle Ragionerie l'Amministrazione esercita sovrà sè stessa, per assicurare il Ministero responsabile della regolarità degli atti sottoposti alla sua approvazione, e di quello spettante alla Corte sugli atti emanati.

Non è qui luogo, ove trattare dalla necessità di conservare o della possibilità di far cessare il duplice controllo, concentrandolo in organo unico.

Bensì è opportuno ricordare che la risoluzione della questione è appunto materia del disegno di legge pesentato dal Ministro Schanzer alla Camera dei Deputati il 12 settembre 1919, per la « Semplificazione nelle procedure dei controlli » Quel progetto si è proposto precisamente di rispettare le esigenze dell'Amministrazione le quali non possono rinunciare ad un organo necessario, quale è la Ragioneria, non solo come ufficio di contabilità, ma anche ed essenzialmente come organo del controllo interno, con le prerogative del Parlamento, che vogliono non solo rispettata, ma intensificata l'azione sindacatrice della Corte, eliminando la duplicazione delle operazioni strettamente computistiche, indispensabili e comuni all'esercizio dei due riscontri, e cioè mettendo in stretto e continuo contatto e in piena comunanza di mezzi scritturali le Ragionerie Ministeriali e gli uffici della Corte, pur lasciando assolutamente distinte la funzione e la responsabilità dei due Istituti di controllo.

Il « Popolo Romano » che non da oggi soltanto viene segnalando l'importanza del problema, dovrebbe non meno opportunamente interessarsi delle sorti di quel progetto, che sembrano abbandonate a inesplicabile oblio, mentre uno Stato vicino, che segue i progressi della nostra legislazione, lo ha già fatto proprio, e messo con molto profitto in esecuzione.

F. ZAPELLONI.

Siamo lieti che le nostre osservazioni sulla opportunità di semplificare i controlli amministrativi abbiano richiamata l'attenzione di un autorevole studioso della materia come il consigliere della Corte dei Conti comm. Zapelloni.

Ci piace però notare che, non alla legge di contabilità di Stato noi facevamo risalire la colpa di aver attribuito un controllo di merito alle Ragionerie Ministeriali; ma alla erronea interpretazione data da alcune amministrazioni alla legge stessa.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale*, del 5 recа:

LEGGI E DECRETI:

R.D. che estende i ruoli aperti al pers. tecnico del reale corpo delle foreste.

Id. che modifica la compos. del comitato d'inchiesta sui fatti di accaparr. di azioni e di aumenti di capitale di alcune Società anon. di cui al R.D. 29 maggio 1920, n. 670.

RR.DD. riflettenti: dispos. alla dipendenza del Min. dell'Ind. e Comm. della Sc. pop. operaia per arti e mestieri Casanova in Napoli; erezione in ente morale.

R.D. che nomina la commissione per la revis. delle Cooper. e degli altri Enti di consumo.

Commiss. gen. civ. per la Venezia Tridentina: Ordin. che proroga il termine sino al quale l'autorità giudiz. può accordare al debitore una dilazione di pagamento per i crediti in danaro.

Id. id.: Ordin. che apporta alcune modif. all'Ordin. 31 luglio 1918 sul pagamento di interessi arretrati.

Dalle Provincie
Italia Centrale

ANCONA, 5. — *Sciopero finito* — Nella riunione di ieri alla Camera del lavoro fu deciso di cessare lo sciopero. Il lavoro è stato ripreso da tutti. I pubblici servizi funzionano. Calma completa, la città ha riacquistato il suo aspetto normale.

Provincia Romana

VITERBO, 5. — *Una inchiesta* ordinata dal Sottosegr. di Stato per gli approvvigionamenti ed eseguita dal magg. Mauritti dei carabinieri ha messo in sodo gravi responsabilità a carico di alcuni ufficiali addetti ai servizi delle requisizioni. Questi ed alcuni cittadini di Viterbo e del circondario sono stati arrestati.

Scioperi e agitazioni in Italia

ANCONA, 5. — Nella riunione tenutasi ieri alla Camera del lavoro si addivenne alla determinazione di cessare lo sciopero dalla scorsa mezzanotte. Stamane infatti il lavoro è stato ripreso da tutti. I pubblici servizi funzionano e la calma completa è ritornata in città che ha riacquistato il suo aspetto normale. I vetturini avevano ripreso il servizio fin dal pomeriggio di ieri.

PERUGIA, 5. — A seguito dell'agitazione dei lavoranti agricoli per ottenere esagerate migliorie, riunitasi l'Assoc. prov. dei proprietari di fondi rustici, decise di respingere ogni discussione sul nuovo patto colonico, esigendo il rispetto del vecchio fino alla scadenza. I lavoranti agricoli, a tale deliberazione hanno dichiarato che sciopereranno. Intanto si sono lamentate aggressioni nelle masserie. Sono stati fatti 26 arresti nei diversi comuni. La situazione è grave ma si spera di superarla.

SCIOPERO DI MUGNAI NEL PIEMONTE

TORINO, 5. — Stamane i mugnai e i pilitori di tutte e quattro le provincie del Piemonte si sono messi in sciopero, chiedendo l'aumento del 35% sui loro salari.

Si temono ripercussioni sull'animo delle popolazioni per tema che manchi la farina.

LO SCIOPERO DEL FERRARESE VERSO LA SUA COMPOSIZIONE

FERRARA, 5. — La situazione, che si era resa grave per il mancato raccolto causato dallo sciopero, si avvia al miglioramento. Il Prefetto comm. Di Carlo, unito ai deputati Trevisan e Merlin, riuniti i rappresentanti agrari e quelli della Camera del lavoro, fece loro comprendere quale danno irreparabile avrebbe apportato all'economia nazionale, la perdita di 1.200.000 quintali di grano che al prezzo attuale importano ben 132 milioni e quindi propose un arbitrato che deve decidere entro 24 ore. L'arbitrato venne accettato e si spera in un pronto accordo.

LO SCIOPERO NEL VICENTINO FINITO

VICENZA, 5. — Da più giorni tutti i lavoranti per la ricostruzione delle regioni occupate già dagli austriaci, tanto ad Asiago che nei Comuni dell'Altipiano, si erano posti in sciopero, chiedendo miglioramenti nelle paghe.

Stamane, in seguito a trattative promosse dai rappresentanti del Ministero delle Terre Liberate, gli imprenditori accettarono un nuovo contratto di lavoro e lo sciopero è terminato.

L'ORDINE RISTABILITO A GIOIA DEL COLLE

BARI, 5. — Le notizie da Gioia del Colle confermano che l'ordine pubblico è perfettamente ristabilito. Solo è stato mantenuto lo sciopero generale di protesta.

Conferenza internazionale marinara

GENOVA, 5. — La seduta plenaria della Conferenza è aperta oggi alle 15.15. Presiede il sen. Mayor des Planches.

Si riprende la discussione della relazione sulla navigazione interna di cui si approvano tutti gli articoli dopo lunga discussione, durante la quale sono stati presentati parecchi emendamenti.

Verso la fine della seduta interviene Alberto Thomas, che aveva prima partecipato alla seduta della commissione per le otto ore ed annunzia che tale questione sarà discussa probabilmente domani in seduta plenaria.

Pel monumento ai ferrovieri caduti in guerra

Sul concorso pel monumento che i ferrovieri dello Stato preparano ai loro compagni caduti in guerra riceviamo i seguenti sommari dati di fatto:

Il concorso nazionale venne indetto con bando pubblico del 22 dicembre u. s., dopo accuratissima preparazione, nella quale il Comitato fu assistito dalla consulenza di una Commissione di eminenti artisti nominata dal Min. della P. I. (Antichità e Belle Arti). Il programma, diffuso ampiamente nel mondo artistico e ferroviario, reca fra l'altro l'ubicazione assegnata al monumento: stabilisce che la Commissione giudicatrice sarà composta di tre noti artisti (di cui due scultori) designati dal Min. della P. I. (Ant. e B. A.) e di due membri del Comitato da questo eletti e stabilisce, che, dopo il giudizio della Commissione i progetti verranno esposti al pubblico per dieci giorni.

La presentazione dei progetti concorrenti si è chiusa alle ore 12 del 1° andante; S. E. l'on. Rosadi ha già provveduto a nominare i tre artisti della giuria e altrettanto ha fatto il Comitato per i propri rappresentanti; la Commissione giudicatrice inizierà fra giorni i propri lavori.

Chi agita critiche postume e presume intrighi, è completamente fuori di strada poichè nessun concorso fu preparato con tanta garanzia di giustizia e di serena imparzialità, come questo.

CRONACA DI ROMA

I clowns a passeggio

Abbiamo veduto gli antesignani dell'agitazione contro il caro-vestiti nella loro divisa di circostanza: l'abito da operaio.

Ecco. La campagna contro il caro-vita è legittima e doverosa, — è santa. Le esose speculazioni dei fornitori, dei negozianti, dei lavoranti stessi, devono essere falcidiate. Il motto « non comperate » è — fino a un certo punto — pieno di saggezza e di opportunità.

Non comprate!

Ed ecco questi bravi giovinotti (che sogliono dalla ciambella moderare i voli dell'aquile latine) affrettarsi a comperare.... il vestito-protesta.

Che bazza per gli *snobs*!

Li abbiam veduti ieri. Formavano davanti all'Aragno un crocchio di sei « figurini » caramella all'occhio, bastoncino in mano, grandi colli alla Robespierre sul rozzo vestito a sacco. E intorno i curiosi si accalcavano tra commenti mordaci e sorrisi di compatimento.

Commenti e sorrisi che ci ebbero solidali.

Ce ne dispiace per questi cari giovanotti di evidente buona volontà. Ma il loro zelo assume troppo l'aspetto di una gioconda mascherata carnevalesca. Contro il « non comprate » assurto a parola d'ordine, essi (invece di ricorrere, come sarebbe più serio e veramente economico, ai fondi di guardaroba) ricorrono al sarto e si ordinano il vestito di attualità che è poi il vestito-parodia e che per la circostanza ha triplicato il suo costo normale. Parodia della protesta che diventa mercè loro una pagliacciata spendereccia, parodia di quella divisa del lavoro che è altrettanto rispettabile e sacra di quella che si fregia delle stellette.

Noi non siamo dei bigotti di alcuna classe, e a quel modo che non risparmiamo le nostre critiche alle falangi operaie quando trasmodano e si sviano dietro assurde illusioni o suggestioni di facinorosi non manchiamo di dire chiaro come la pensiamo alle classi cosidette dirigenti quando scivolano sul piano inclinato di ridicolaggini indegne di loro.

Le quali classi dirigenti dovrebbero capire che « snobbare » l'operaio nella sua stessa tenuta di fatica non è nè bello nè utile nè corretto.

Il ridicolo finirà certamente per raggiungere e obliterà anche questa nuova iniziativa della gente *comme-il-faut* lasciando, per tutto risultato, nel *vis-à-vis* dell'elegantone un « costume » di più destinato a dimostrare a qualche galante visitatrice da *garconière* il civico.... eroismo del suo intraprendente amico.

E venga presto questa sana onesta ondata di ridicolo che verrà almeno a toglier dalla strada questi grotteschi legionari della stravaganza questi epigoni della sciempiaggine.... da *clowns* senza spirito.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto in private udienze il card. Lega, prefetto della Congr. dei Sacramenti; mons. Nasalli Rocca, Elemosin. Segreto; mons. Zenghi, pres. dell'Accad. dei nobili eccles.; mons. Zucchetti, arciv. di Trebisonda; mons. Papadopulos, assess. Congr. Chiesa orientale; mons. Calchi-Novati, vesc. di Bobbio, con alcuni Seminaristi; mons. Caro Vicario Apostolico di Tarapaca; mons. Silva Lezzeta, Vicario Apost. di Antofogasta; l'Abate Strozzi, Gen. dei Canonici Reg. Lateranensi; il sig. Don Garcia Mansilla, Ministro dell'Argentina con la Consorte; il P. Hugon, O. P. Vice Rettore del Collegio Angelico; il P. Hofmann S. J. V. Rettore del Collegio Germanico con alcuni alunni; il comm. Giorgio Bezzina con le figlie; il Conte Riccardo Ceccopieri e famiglia; il sig. Francesco Hueso y Rollanv; il dottor Egan con la famiglia; il P. Valdimiro da Grignano, O. M. C., Rettore del Pont. Collegio Etiopico; il sig. Engelberto Barone di Kerckorinck zur Berg; il sig. Augusto Brusson; il comm. Bartolomeo Nogara; la Contessa Berta Walterskirchen con la signora Ildegarde Burjan.

— Il Pontefice ricevette ieri in udienza privata l'Incaricato d'affari dell'Austria tedesca, bar. Ludwig Pastor, che voleva ringraziare Sua Santità per la generosa offerta di 70.000 corone in favore della Società per provveder di case il ceto medio dell'Austria. Il bar. Pastor presentò il 7° volume, uscito di recente della sua « Storia dei Papi », comprendente il periodo di Pio IV. Sua Santità, interessandosi vivamente del progresso dell'opera monumentale del Pastor, seppe con espressa soddisfazione che l'8° volume si trova già in tipografia e ne accettò la dedica. Ricordiamo che il 1° volume dell'opera del Pastor fu dedicato nel 1901 a Leone XIII, che aprì agli studiosi l'archivio vaticano, il secondo a Pio X.

L'Episcopato francese. — Il Papa ha promosso arcivescovo titolare di Chersona mons. Charost, vec. di Lilla, destinandolo a Coadiutore con diritto di successione dell'Arcivescovo di Rennes; e di trasferire alla Sede di Lilla mons. Quilliet, vescovo di Limoges.

La Messa del Papa. — Domenica mattina il Papa ha celebrato la Messa nella Cappella della Sala Matilde, ed ha distribuito la Comunione a circa 150 persone italiane e straniere.

Dopo ascoltata la Messa di ringraziamento ha impartito l'Apostolica Benedizione.

Alla Legazione d'Olanda. — Il sig. Jenkeer H. Beelaerts van Blockland, è stato nominato *Addetto* alla Legazione d'Olanda presso la Santa Sede.

S. P. Q. R.

TESSERE DI OLIO E FORMAGGIO AI NEGOZIANTI. — Il servizio contingentamento in piazza Coppelle 9 oggi e domani rilascerà ai negozianti che hanno presentato per tempo le prenotazioni, la tessera per l'acquisto di olio e formaggio duri per il corrente mese di luglio.

Detti negozianti dovranno presentarsi in ordine al loro numero di matricola, muniti della tessera del mese di maggio, e della ricevuta delle prenotazioni: Giorno 5 dal N. 1 al N. 350 - 6 dal N. 351 al N. 700 - 7 dal N. 701 in poi.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLE CASE DELLA COOPERATIVA « LEONARDO ». — Domenica, alle 18 a piazza d'Armi nel terreno limitato dalle nuove vie S. Ruffini e G. Avezzana si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra degli edifici della Cooperativa *Leonardo*.

I nuovi fabbricati, costruiti dall'impresa Alegretti e Serventi, daranno 39 appartamenti e complessivamente 306 vani che saranno ultimati nella primavera del 1922.

Nella elegante tribuna eretta al centro del campo il prof. comm. Armani, a nome del sig. L. Severi presidente della Cooperativa ha pronunciato un indovinato discorso esaltando, con felicissime espressioni, le alte finalità dell'istituzione che nella cerimonia vede compiuta una delle tappe più aspre del suo cammino.

L'oratore ha mandato infine un affettuoso saluto al Presidente assente ed a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del programma della *Leonardo*.

Dopo la cerimonia è stato servito un signorile rinfresco.

Fra i molti intervenuti abbiamo notato: il generale Morrone, il comm. Negri di Rampone, il comm. Meomartini, gli ingegneri Calza e Gui, il prof. Gabelli, il comm. Alemanni, l'ing. Wanderling, il comm. Raulich, l'ing. Angelia, le signore Armani, Giorgi, Marcello Piacentini, l'ing. Spinetti e tanti altri ancora.

LA MORTE DELLA VEDOVA DI BENEDETTO CAIROLI. — E' morta nella sua abitazione, in via Sistina 138, donna Elena Sarego Alighieri vedova di Benedetto Cairoli e collaressa dell'Annunziata.

I Sovrani hanno inviato le loro condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi alle 17.

Convegno fra industriali e commercianti
DEL VESTIARIO FEMMINILE.

Seduta inaugurale.

Ieri mattina alle 10 presso la sede della Confederaz. Naz. degli esercenti e commercianti di Roma si è inaugurato il primo convegno nazionale fra gli industriali e commercianti del vestiario femminile indetto dalla associazione.

Della Commissione organizzatrice è presidente il cav. Riccardo Luraschi e segr. gen. l'avv. Diego Martello. Hanno aderito al convegno quasi tutte le Camere di commercio del Regno e le principali associazioni del commercio italiano. Sono presenti gli on. Belotti, De Capitani e Fortunati. L'ufficio di presidenza viene così costituito: pres. cav. Luraschi, vice-pres. cav. Zingone di Roma, De Gaspari di Torino, Preti di Genova, Parrini di Bologna, segr. gen. avv. Martello e cav. Casazza.

Il comm. Cartoni pres. della Confederaz. naz. di Roma porge un saluto a tutti i convenuti anche a nome del Sindaco. Il pres. cav. Luraschi, rileva ed illustra gli scopi del convegno. L'on. Belotti, dopo avere portato la sua adesione, mette in luce il valore morale ed economico del convegno ed esprime l'augurio che i lavori diano risultato fecondo.

Sul tema: *Tassa di lusso* il relatore rag. Casazza propone che l'attuale tassa sugli oggetti di lusso sia sostituita con una tassa ad aliquota limitatissima sopra tutte le transazioni commerciali. Alla discussione partecipano Montano, Florio, l'avv. Martello, il rag. Guido e l'on. Fortunati.

Su proposta dell'av. Martello l'assemblea delibera di chiedere in prima linea la sostituzione dell'attuale tassa sugli oggetti di lusso con una tassa di bollo sulle transazioni commerciali; in via subordinata l'applicazione di un imposta di fabbricazione sugli oggetti di lusso; e in via subordinatissima una serie di modifiche all'attuale decreto specialmente per quanto riguarda l'applicazione della tassa da riscuotersi all'atto del pagamento.

La seduta si chiude verso mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si apre alle 16.

Esaurita la discussione sul tema della tassa sugli oggetti di lusso viene nominata la Commissione che dovrà formulare i voti del convegno presso il Governo Sono chiamati a costituirla il cav. Casazza, il cav. avv. Martello e il cav. Vitale Milano.

Sul secondo tema: *Importazione ed esportazione* riferiscono Mora, Guido, Montano, Vitale, De Gaspari, Luraschi ed altri.

Sull'altro tema: *Dogana e trasporti* riferisce De Gaspari di Torino ed inteloquiscono Casazza, Florio Perrini, Guido ed altri. Viene nominata la Commissione incaricata di formulare i voti espressi dal convegno, Essa risulta così costituita De Gaspari, Guido, Casazza, Martello e Vitale Milano.

La seduta termina alle 19. I lavori proseguiranno oggi.

GLI « AUTOBUS » E I GRAPPOLI UMANI. — L'Ufficio Tecnologico municipale comunica:

Si porta a conoscenza del pubblico il grave pericolo che esso corre attaccandosi alle sporgenze esterne degli *omnibus automobili* che fanno servizio pubblico da p. del Popolo a p. Aracoeli.

Infatti la formazione dei così detti *grappoli umani* non viene notata dal guidatore, il quale per i molteplici ostacoli fissi e mobili che si trovano, specialmente lungo il Corso Umberto, è obbligato a rasentare degli ostacoli calcolando l'ingombro della sola vettura da lui guidata.

Nell'interesse quindi della pubblica incolumità del decoro cittadino e della buona conservazione del materiale si rivolge viva preghiera ai cittadini di astenersi dal montare sui detti *omnibus* automobili quando questi siano completi.

56 Appendice del *Pop. Rom.* - *Propr. riservata* 56

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè " " più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

L'on. Veraci, nello scorgerla, non riconobbe più in lei la dolce Florina, colei che sì dolce si era mostrata con lui. Non gli parve possibile di aver baciato quelle labbra e di aver disciolto quel diadema. Florina lo guardò appena, quasi come se non esistesse, e macchinalmente gli porse a baciare la piccola mano che egli sentì fredda e senza palpito. Essa fissava, con quei suoi occhi grandi e misteriosi l'on. Astuti quasi volesse penetrare fino nel fondo dell'animo di quell'uomo che era il suo amico più intimo e che forse incarnava un suo altissimo sogno di virile e completa redenzione.

S. E. l'on. Astuti, entrando nel salottino, cancellò la maschera di tetraggine che aveva fino ad allora coperto il suo volto e la sostituì coll'insipida maschera dell'uomo mondano dal sorriso cerimonioso e melenso. Egli fu con donna Florina cortese come un gentiluomo qualunque con una qualunque gentildonna, le chiese notizie della sua giornata, chi aveva incontrato al Corso, le fece un complimento banale sulla sua toilette.

Donna Florina rispose anch'essa come una geltildonna risponde a simili domande ed a simili complimenti, ma qualche cosa si sentiva fremere nella sua voce mentre i suoi occhi che sempre maggiormente si oscuravano non lasciavano l'uomo dal quale essa ben altra parole voleva sentire pronunciare.

Ad un tratto, non potendo più contenere l'impeto del suo animo, si levò dalla poltroncina ed avvicinandosi all'on. Astuti, il quale ancora in piedi stava accendendo una sigaretta dopo aver fatto il gesto per chiederne l'autorizzazione, lo afferrò bruscamente per un braccio e concitatamente gli chiese:

— Astuti! Astuti! Che avete fatto!

— Che ho fatto? - ripetè l'Astuti, poi sogghignando:

— Che potevo fare? Ho fatto un magnifico ministero e mi sono divertito immensamente.

Donna Florina lasciò il braccio del suo amico, si ritrasse un poco, lo guardò con aria insieme di pietà e di sdegno ed esclamò:

— Oh! Astuti, io non vi riconosco più.

— Avete ragione, cara Florina, io non sono più il vostro Astuti: sono diventato per voi l'Astuti che sono per tutti. Voi sapete che il vostro Astuti è morto o sta per morire, mentre l'Astuti di tutti è Presidente del Consiglio. E poichè lo stupido destino ha voluto spezzare il vostro Astuti sulla soglia del suo bel sogno, all'Astuti, Pres. del Consig, non resta che divertirsi finchè lo potrà, non resta che ridere sulla sua debolezza, sulla sua vigliaccheria e su quella degli altri. Oh! sì, voglio divertirmi per tutto il tempo che ho sofferto e per tutto il tempo che ho sperato. La vita è una sciocchezza della quale non si può che ridere, ed io Florina, non ho mai riso. Non ho mai riso ed ora una ilarità irrefrenabile mi fa groppo alla gola, ho bisogno di ridere, e quando un bel colpo mi abbatterà, mi abbatterà con un sogghigno sul labbro. Nessuno meglio di voi, Florina, sa ciò che io ho sofferto in questi lunghi anni, nessuno meglio di voi, comprende come io abbia, finalmente, oggi il diritto di divertirmi di me stesso, di tutti e di tutto.

Donna Florina si era nuovamente seduta nella sua poltroncina bassa ed aveva appoggiato i gomiti sulle ginocchia e il volto fra le palme. I suoi lineamenti si erano irrigiditi ed il suo sguardo era diventato freddo ed acuto. Essa non perdeva un gesto dell'uomo che dinnanzi a lei svelava la sua disperazione.

L'on. Veraci si era pure seduto, un poco appartato. Egli sentiva di essere completamente estraneo a quelle due persone fra le quali si andava svolgendo un contrasto a lui incomprensibile e le guardava, volta a volta, con gli occhi sempre rimbambolati. Ciò che lo turbava maggiormente era il contegno del suo Presidente che pareva fosse diventato preda di un accesso pazzesco, e ciò lo meravigliava estremamente dopo la limpidità di vedute di cui aveva dato prova S. E. nella recentissima riunione.

L'on. Astuti, dopo una breve pausa, rise novellamente di quel riso che fa male come lo stridere di un metallo sul marmo levigato e proseguì:

— Ed oggi ho cominciato a ridere. Oh se li aveste visti, Florina, voi converreste con me che non v'è proprio altro da fare. Io ho loro parlato con tutto il disprezzo che sento per loro, li ho burlati, li ho beffeggiati, li ho avviliti e non c'è stato uno che abbia avuto uno scatto, non uno. Ma che scatto! Tutti sono venuti a leccarmi le mani, agitando freneticamente la loro povera coda, facendo i belli ed i graziosi ai miei piedi, come poveri cuccioli timorosi. Oh! se li aveste visti, Florina, come mi intendereste, come ridereste! Se uno solo ne avessi trovato, uno che mi avesse gettato sulla faccia il portafogli col quale facevo loro fare i giuochi e le capriole, io quell'uno avrei abbracciato ed a quell'uno avrei detto: « vieni, io muoio, prosegui tu ciò che il destino mi vieta di condurre a termine ».

— Ciò mi ha deciso. Oggi ho avuto la dimostrazione sperimentale che il mio concepimento della vita era errato, oggi ho capito che non si rimonta la corrente perchè la corrente è cieca e continua mentre le forze umane sono limitate, oggi più che mai mi sono convinto che una sola è la forza che guida l'uomo nella sua vita sociale: l'egoismo. Anzi tutto: « Io » *et pereat mundus*. Che fare contro questa forza irrompente da ogni lato che stritola e che schiaccia ogni cosa al suo passaggio? Tardi mi sono accorto di essere un utopista. Sono vecchio, mi sento al disopra degli altri. Anche il mio egoismo ha i suoi diritti ed esso si risolve in una larga e franca risata, almeno morirò ridendo sgangheratamente perchè avrò preso in giro il mondo.

S. E. l'on. Astuti, tacque, accese una sigaretta e si versò un bicchierino di cognac. Donna Florina, che era rimasta immobile come la statua della ascoltazione, non mutò posizione e freddamente disse:

— Astuti, voi commettete un delitto!

— Ne sono perfettamente convinto — rispose l'Astuti, con eguale freddezza.

— E vi rendete ignobile — aggiunse la bellissima donna sempre immobile ma con un indomabile tremito nella voce.

— Lo so — rispose l'Astuti e sorbì lentamente, il cognac che si era versato. Qualche minuto di silenzio seguì questo rapido dialogo, poi donna Florina si scosse, si levò si avvicinò all'on. Astuti e gli mise una mano sulla spalla. Quindi, un po' china su di lui che stava seduto, gli disse, colla sua voce calda, che mano mano andò accendendosi di passione:

— Ancora non posso credervi, Astuti. Voi non potete esservi tanto mutato in così breve tempo. Rammentate quante volte con me, in questo stesso salottino, mi parlaste della vostra bella speranza. Rammentate quando veniste da me, or sono due anni, a Parigi, e mi affascinaste col vostro sogno luminoso che io seguii entusiasta? Quante volte mi diceste, con tutta la profonda poesia che è nel vostro cuore, con tutta la fede che è nel vostro animo, il vostro puro amore per questa nostra Italia bella, così ricca di genio, così fertile di energia, così lieta di forze che non chiedono che di espandersi in una rigogliosa fioritura e di coprire di frutti magnifici lo splendido giardino d'Europa! Quante volte, voi, Astuti, faceste balenare al mio sguardo rapito la visione di questa nostra grande Italia finalmente ricondotta sulla via maestra, finalmente riguidata verso i suoi alti destini, finalmente assunta al posto che le compete per la sua civiltà e per il suo genio! Io, povera donna, mi sono compresa tutta della bellezza del vostro sogno, ho veduto tutta la forza e tutta la fede che era in voi, alla vostra opera grandiosa ho dato tutto quel poco che potevo dare e mi sono sentita rinascere orgogliosamente dal mio oscuro lavoro. E vi giuro, Astuti, vi giuro che oggi non esiterei dinanzi all'estremo sacrificio di me stessa se questo sacrificio fosse utile alla realizzazione del vostro sogno.

— Ora tutto ciò deve così miserabilmente cadere? Voi dite che una terribile condanna pesa su di voi. E fosse anche! Lasciate che una più cruda verità io vi dica, io, Florina, che al disopra di tutti vi stimo e vi amo!

Continua

Le comunicazioni con Anzio e Nettuno

Col 16 corr., come fu annunciato, verrà aperta all'esercizio la nuova, linea Roma–Carano, primo tronco della direttissima Roma–Napoli, nonchè il raccordo Carano Carroceto della linea di Nettuno. Ciò permetterà di abbreviare sensibilmente le comunicazioni di Roma con Anzio e Nettuno, evitando il transito per Cecchina.

La nuova linea, oltre che essere lievemente più breve offre infatti un tracciato migliore della vecchia, e l'Ammin. Ferroviaria, nell'intento di corrispondere alle aspirazioni del pubblico, ne approfitterà per attivarvi treni, coi quali, salvo che nei primi giorni dell'esercizio, causa di temporanei rallentamenti, la durata del viaggio fra Roma e Nettuno sarà ridotta dalla due ore attuali a un'ora e un quarto circa.

Detta percorrenza sarà ancora successivamente ridotta quando, in un avvenire che si spera non lontano, potrà essere attivato sulla linea in questione la trazione elettrica.

Dal 16 corr. la nuova linea sarà servita da da tre coppie di treni viaggiatori permanenti, più da una coppia di treni temporanei durante le stagione della villeggiatura e infine limitatamente al periodo dei bagni da altre due coppie di treni festivi.

Per mantenere poi le comunicazioni di Albano Velletri e degli altri Comuni dei Castelli Romani con Anzio e Nettuno, saranno conservate tre coppie di treni fra Cecchina e Carroceto e Nettuno, indipendenti da quelle via Carano, ed in coincidenza a Cecchina coi treni delle linee Roma–Terracina e Roma–Albano–Cecchina.

NOZZE. — Sabato nelle ore pomeridiane nella Chiesa di S. Giacomo mons. Capo univa in matrimonio la dolce e graziosa sig.na Maria Sbricoli con l'egregio dott. Ugo Simoncini. Alla cerimonia che seguì in Campidoglio, d'incarico del Sindaco assente, l'assessore Del Vecchio pronunciò un breve discorso rievocando la memoria del padre della sposa cav. Silvio Sbricoli, e rammentando tutti i pregi e le opere con le quali il valente scultore ha immortalato il suo nome. Al ricevimento brillantissimo seguito in casa Sbricoli in via Goito, intervennero numerosi amici. Molti e magnifici regali vennero offerti agli sposi.

Alla gentile coppia partita per Napoli i voti più fervidi di felicità.

UN BANCHETTO IN ONORE DI HENRY R. ALDRIGE. — L'on. Alessio, Min. dell'Industria, ha offerto ieri mattina, all'Hotel Excelsior, una colazione in onore di Henry R. Aldrige, segr. del Cons. Naz. delle abitazioni in Inghilterra, il quale trovasi a Roma per prendere cognizione dei nostri ordinamenti sulle case popolari ed economiche e per avviare, con gli elementi che in Italia sono in immediato contatto col problema edilizio, i preliminari accordi per una eventuale azione comune.

Al banchetto hanno partecipato, oltre il Min. dell'Ind., l'on. Meda, Min. del Tesoro, gli on. Rubilli, Sitta, Giuffrida, Vanni, il sen. Apolloni e il comm. Paganini, segr. part. del Min. dell'Industria.

Ha parlato per primo l'on. Alessio, che ha letto le adesioni degli on. Labriola, Longinotti e Luzzatti assenti per impegni precedenti. Ha rivolto calde ed affettuose espressioni di saluto all'ospite illustre che ha risposto ringraziando ed esprimendo la fiducia che, mercè la cooperazione delle forze, l'Italia e l'Inghilterra si avviino a risolvere il problema delle case. Il sen. Apolloni ha rilevato l'importanza del convegno e l'alta missione etica e sociale che l'Aldrige viene a compiere in Italia.

LA FESTA FLUVIALE

Fin dalle 18 le spallette dei Lungotevere e le balaustre dei ponti sono affollatissime di pubblico che sfida i raggi canicolari del sole pur di godere la promessa festa fluviale.

Alle 19 varie imbarcazioni addobbate e infiorate si riuniscono al Ponte del Risorgimento, presso l'igrometro. Molte recano a bordo concertini mandolinistici.

Notate e ammirate: una galea romana del Circolo mandolinistico Prati, simboleggiante la corte di Antonio e Cleopatra, un battello cinese e una lancia che rappresenta molto bene un delfino.

Mentre le imbarcazioni addobbate si riuniscono al Ponte del Risorgimento, dal porto di Ripagrande parte la flotta fluviale.

Precede il vapore *Vittorio Emanuele*: seguono la *Faustina*, il *Roma* ed altri vaporetti. All'altezza di ponte Garibaldi, la *Faustina* sosta per raccogliere a bordo la banda dei carabinieri che durante il resto del tragitto eseguisce, con l'usata maestria, uno scelto programma musicale.

Al Porto Fluviale di Ripetta, sulla cui spianata è stata eretta una tribuna per le autorità e gli invitati, i vapori gettano l'ancora, mentre la banda comunale e tre concerti mandolinistici intuonano graziose e vivaci marcie.

Cessata la musica, dal cassero di un vapore, l'on. Federzoni pronunzia poche parole, per scusare l'assenza dell'on. Sem Benelli, che doveva commemorare la festa del mare, e che un imprescindibile impegno ha costretto a lasciare improvvisamente Roma.

Come, intanto, il giorno si dilegua in un meraviglioso tramonto, le imbarcazioni s'illuminano come per incanto, mentre quattro potenti riflettori inondano il fiume di fasci luminosi.

Sino alle 23 le zattere i battelli, le lance e i motoscafi continuano a discendere e a risalire la corrente de Tevre, tra musiche e canti.

E, con questa fantasmagorica gara, la riuscitissima festa ha termine.

PER LA DECORAZIONE DELL'ALTARE DELLA PATRIA. — Con decreto di ieri il Ministro dei LL. PP. accogliendo il desiderio espresso da vari artisti italiani, ha prorogato fino a tutto il 31 agosto 1920 il termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso bandito con decr. min. il maggio u. s. per la esecuzione delle quattro figure muliebri rappresentanti « La Poesia » « La Propaganda » « La Cospirazione » e « L'Insurrezione » da collocarsi nei vestiboli d'ingresso ai musei nell'interno del monumento a Vittorio Emanuele II° in Roma.

Parimenti fino al 31 agosto p. v. è stato con lo stesso decreto prorogato il termine già fissato per la consegna alla direzione artistica del Monumento dei bozzetti in gesso ultimati nella proporzione di un terzo dal vero.

COMIZIO ANTIBOLSCEVICO ALL'AUGUSTEO. — Promosso dall'u. p. a. ha luogo domani (ore 21 prec.) all'Augusteo il grande comizio di protesta contro le manovre antipatriottiche dei sobillatori di scioperi e di rivolte e per affermare la volontà della grande maggioranza del paese di opporre una inflessibile resistenza ad ogni tentativo di sovvertimento, che, specialmente nelle condizioni attuali, è un tradimento verso l'Italia ed un servizio reso ai suoi nemici. Parleranno sul tema: « L'errore sovversivo » la sig.ra Maria Rygier, il sen. prof. Pio Foà e l'on. Paolo Orano. I biglietti d'invito si possono ritirare presso le sedi dell'u. p. a. in via del Collegio Romano 26 ed in V. Barbieri 6, (aperte dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) e presso le principali associaz. cittadine. I soci, aderenti a volontari dell'u. p. a. potranno accedere al Comizio presentando le rispettive tessere sociali.

PER LA SISTEMAZIONE DEI FABBRICATI UNIVERSITARI A ROMA. — Il Ministero dei LL. PP. ha approvato il progetto per il completamento dei lavori di ampliamento e sistemazione delle RR. Scuole di applicazione per gli ingegneri e la perizia dei lavori complementari nell'istituto di medicina legale e nella clinica psichiatrica dell'Università di Roma.

LA STAZIONE DI S. PAOLO E DI OSTIA. — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha espresso parere favorevole al nuovo progetto dei fabbricati delle stazioni di Porta S. Paolo e di Ostia Nuova lungo la ferrovia Roma–Ostia.

BAMBINI AGLI OSPIZI MARINI DI ANZIO. — Nella sede dell'Ass. Flaminia si è proceduto alla estrazione a sorte di 20 bambini che, a spese dell'Associazione stessa, saranno inviati agli ospizi marini di Anzio.

Per l'occasione il presidente cav. Ricci, rivolse brevi parole ai presenti, assicurando che nel prossimo anno l'associazione istituirà, a beneficio dei bimbi poveri la colonia marina fissa.

Alla simpatica cerimonia hanno aderito S. E. Tittoni, gli on. Borromeo, Di Fausto, Tupini, Martire, Cingolani, Boncompagni, il Prefetto comm. Zoccoletti.

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SPAGNUOLA. Domani, alle 19, nella Sede dell'Istit. Coloniale Italiano (piazza Venezia 11), sarà inaugurata la Camera di Commercio italo-spagnuola.

La Guida Monaci

E' uscita la guida « Monaci » per il 1920.

Questa bella e utile pubblicazione romana, così diligentemente curata dal suo proprietario e direttore cav. Arturo Zapponini, compie il cinquantesimo anno di vita.

Come ben dice il cav. Zapponini nella sua prefazione, in cinquanta anni, se molte furono le difficoltà superate, non piccolo fu il cammino percorso: la differenza di formato e di mole fra il I° volume e il 50° lo dimostrano palesemente. Questa edizione, aumentata di oltre cento pagine poi ha il primato sulle precedenti per le innumerevoli variazioni derivate dalla rinnovazione di corpi legislativi, dalla trasformazione di dicasteri ed enti amministrativi, e dal notevole accrescimento delle rubriche professionali, industriali e commerciali conseguenti alla smobilitazione ed al promettente risveglio di attività ed iniziative della nostra città.

L'esecuzione tipografica del volume portata a compimento con la più perfetta abilità dal noto ed importante Stabilimento delle cartiere centrali gareggia con l'elegante rilegatura eseguita dall'accreditato Stabilimento del comm. Aristide Staderini, formando nell'insieme un vero successo dell'arte grafica.

Rallegramenti all'egregio cav. Zapponini per il suo magistrale ed indispensabile lavoro ed auguri sentiti.

Il volume quest'anno costa solo trentacinque lire, ed a questo proposito, il cav. Arturo Zapponini ci prega di avvertire il pubblico che gli esattori incaricati della riscossione per farsi riconoscere debbono presentare il bollettario delle ricevute munite di firma e timbro come nella circolare annessa ad ogni copia della Guida.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio di un ragioniere. — Il rag. Antonio Pancaldi di a. 41, ab. in via Principe Amedeo 231, ieri alle 10 nell'interno del Verano, per dispiaceri di famiglia si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Accompagnato al Policlinico, poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria

Tentato suicidio di un sottotenente. — Il sottotenente di fanteria Nello Spada di a. 22, ieri mattina nell'albergo Colonna, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando tre pasticche di permanganato. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Le vittime del Tevere. — Nei pressi dell'Acqua Acetosa Raffaele Dantini di a. 12 ab. in via Alfredo Cappellini 46, mentre prendeva un bagno nel Tevere fu travolto dalla corrente annegando. Del fatto venne informato il Commissariato Flaminio.

Rissa per gelosia di donne — Nei pressi della propria abitazione in via Merulana 21, Antonio Cammilli di a. 35 per gelosia di donne venuto a diverbio con Luigi Catenacci di a. 30, riportò quattro ferite di coltello al torace. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato in pericolo di vita.

Si getta dalla tromba delle scale. — Una donna dall'apparente età di a. 30 sin ora rimasta sconosciuta ieri mattina si suicidò gettandosi nella tromba delle scale dello stabile al viale Giulio Cesare 30.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri, penetrati nell'ufficio d'igiene municipale in via Merulana 133, forarono una cassaforte appropriandosi di 41644 lire.

— Anche la cartoleria di A. Risa al Corso Umberto 181, fu l'altra notte visitata dai ladri. I furfanti s'impadronirono di circa 18.000 lire d'oggetti di cancelleria.

I diversi furti, sono stati denunziati alla Questura, che come al solito ha iniziato le indagini per arrestare i mariuoli.

Si uccide con due colpi di rivoltella. — Al Giardino Zoologico, ieri alle 12.15 un individuo dell'apparente età di 35 anni sin ora rimasto sconosciuto, si suicidò esplodendosi due colpi di rivoltella al torace. Il cadavere venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

La misera fine di una contadina. — La contadina Vittoria Ricottini di a. 12, che il 16 corr., come narrammo nella propria abitazione a Torre in Sabina, riportò ustioni in varie parti del corpo, ieri mattina cessò di vivere all'ospedale di S. Giovanni. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Percossa dal genero. — Nella propria abitazione in via Famagosta 63, ieri alle 19, Domenica Ciani di a. 60, per futili motivi venuta a diverbio con il genero Domenico Capri di a. 28, riportò contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

Un maresciallo dei bersaglieri ferito. — Il maresciallo dei bersaglieri Andrea Luparini di a. 25, la notte scorsa in piazza Cavour, venne oltraggiato da un gruppo di giovinastri e ferito con una coltellata al petto. Recatosi all'osp. di S. Spirito fu giudicato guaribile in 8 giorni.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Olga Gentilli riportò ieri nella *Presidentessa* di Hennequin uno dei suoi più calorosi successi. Il pubblico numerosissimo si abbandonò alla più schietta ilarità e volle la egregia attrice più volte al proscenio.

Stasera replica della commedia *Chouquette e il suo asso* una delle più gaie interpretazioni della Compagnia e domani prima rappresentazione dell'*Orione* di L. Morselli.

Argentina. — Il pubblico, accorso alla 7ª replica di *Napoleoncina* ha applaudito la De Personali e il Bertramo.

Questa sera la commedia brillante *Rabagas*, di cui sarà protagonista il cav. Bertramo.

Valle. — Stasera *Pensaci Giacomino* e domani *Lu paraninfu.*

Prossimamente serata in onore di Angelo Musco.

Nazionale. — La Compagnia di Gastone Monaldi darà oggi la 18ª replica di *Nerone*.

Manzoni. — Brillantissima ed accurata fu l'esecuzione della commedia goldoniana *Sior Todaro brontolon*. Molti applausi alla Micheluzzi ed al Boris

Questa sera *El congresso dei Nonzoli*.

Adriano. — Ieri sera con la rappr. di *Amami Alfredo*, la Compagnia « Novissima N. 1», ha riportato come sempre, dal pubblico numeroso che gremiva il teatro, applausi senza fine.

— Stasera la tanto attesa nuova operetta *Principe.. Re!*

Morgana. — Questa sera va in scena al *Morgana* la *Boheme*. Rodolfo sarà il Del Ry, il trionfatore dell' attuale stagione lirica; Mimì la valorosa Focondini che si è rivelata artista finissima; Musette sarà interpretata dalla brava Musumeso; Marcello il concittadino Scifoni; Colline il De Petris, Benoit il Pellegrini e Schaunard il Nicoletti.

Dirigerà il m. cav. Francini.

SALONE MARGHERITA

Grande varietà alle 9.30 con *Rosette de Nerval, Munier, Dancrée* etc.

SALA UMBERTO - Ore 5.30 e 9.30

Replica: *All'erta sentinella — 'A Marina e Surriento 'O Vico.*

APOLLO

Lo spettacolo d'una ricchezza veramente eccezionale richiama un pubblico oltremodo numeroso che rivolge vivissime feste alla bella MIMI CARREL e LINA DALMY ai 3 PREZIOTTI, a INES FLORESTA, YVONNE HAMBRAY ecc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Chouquette e il suo asso*, ore 21.30.
Argentina. — *Rabagas*, ore 21.30.
Valle. — *Pensaci Giacomino*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nerone*, ore 21.30.
Adriano. — *Principe.. Re*, ore 21.30.
Manzoni. — *Il congresso dei Nonzoli*, ore 21.30.
Morgana. — *La Bohéme*, ore 21.30.
Piccoli. — Spettacolo per bambini, ore 17.30 e 19.
Metastasio. — Varietà con Bambi dalle 18 in poi.
Salone Margherita. — Spett. di var. 18.30 e 22.
Sala Umberto. — Comp. Viviani 17.30, 19.30 e 22.

Cinematografi

CORSO CINEMA *Elevazione* con Linda Pini, Ambrogio film
ORFEO (V. Depretis) *Amore stanco* int: T. Carminati
OLIMPIA *Frate sole*, 1 conografia francescana in 4 parti di M. Corsi.

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

L'on. Fiamingo apre la seduta riprendendo la discussione sulle comunicazioni del Governo. Egli sostiene che, per ridare alla lira italiana il suo valore primitivo, bisogna riformare radicalmente i vari bilanci dello Stato.

L'on. Francesco Rossi, socialista semibolscevico, si trattiene anch'egli come i compagni che l'hanno preceduto, sull'argomento ormai da lungo tempo sfruttato del presunto fallimento della nostra borghesia.

L'on. Girardini, con un discorso ricco di patriottismo, critica i propositi dissolvitori del massimalismo e rileva le deficienze dell'opera governativa dell'on. Nitti.

L'on. Falbo, provocando il più vivo interesse della Camera, parla della politica interna, estera e coloniale, ammonendo l'on. Giolitti ad adoperarsi per la pacificazione del popolo italiano. Dice cose assai opportune e giuste sulla situazione in Libia, pure non trattando abbastanza delle responsabilità, forse le più gravi, dell'ex-Ministro Colosimo, e dimenticando di esaminare i torti non lievi che hanno avuto ed hanno in Tripolitania i funzionari civili che hanno circondato e diretto i due ultimi governatori di Tripoli.

L'on. Romita, socialista ufficiale, con foga tribunizia, pronunzia un discorso di critica contro il Governo e in favore dell'inchiesta parlamentare sulle responsabilità politiche e diplomatiche della guerra.

Dopo la presentazione dei disegni di legge per l'inchiesta sulle terre liberate e per quella sulla gestione dei giornali, il Ministro della Guerra on. Bonomi risponde all'on. Lollini assicurando ancora una volta il gruppo socialista che il Governo non invia truppe in Albania.

Poi, siccome l'on. Lollini dichiara di non aver fiducia nelle assicurazioni del Governo, il Presidente del Consiglio on. Giolitti lo rimbecca vivacemente osservando che, se così è, si dispensi allora dall'interrogare il Governo su questi fatti.

Concludendo l'on. Bonomi replica all'on. Lollini dimostrandogli di essere in errore e di avere raccolto false voci.

Nella tornata odierna continuerà la discussione sulle comunicazioni del Governo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri mattina ha avuto luogo a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, già indetto per domenica, poi rinviato.

Tutti i ministri, ad eccezione del sen. conte Sforza e dell'on. Tedesco vi hanno partecipato. Il ministro delle finanze, on. Tedesco è tuttora indisposto.

Oltre un'ampia discussione sulla situazione politica all'Estero e all'Interno, il Consiglio, che si è prolungato sino a mezzogiorno, ha provveduto al titolare della Prefettura di Novara, rimasta vacante per la nomina del comm. Vigliani a Dir. Gen. della P. S. e vi ha destinato il prefetto a disposizione comm. Giulio Rossi.

Accogliendo, quindi, le dimissioni del comm. Mentzinger dall'Ufficio di Governatore della Tripolitania, ha destinato a sostituirlo il comm. Luigi Mercatelli, sinora Commissario italiano nella Georgia.

Ha poi deliberato il collocamento a riposo del Gr. Uff. Riccardo Simonetti, Ispettore Generale del Ministero dei LL. PP.

Il Consiglio ha approvato il disegno di legge che sanziona l'abolizione del lavoro notturno per la panificazione ed il disegno di legge che accoglie i deliberati della Conferenza interalleata sul lavoro di Washington.

E' stata deliberata inoltre la costituzione di una Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione delle Terre Liberate.

Venne discusso ed approvato il disegno di legge che regola la pesca in base alle norme concordate col nuovo ministro del Lavoro, on. Labriola.

Infine, su proposta del Sottosegretariato, per gli approvvigionamenti, è stato approvato l'aumento di L. 10 a quintale sul prezzo di requisizione dei grani tanto duri che teneri per il raccolto 1920.

Infine il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

***

L'on. Giolitti, nel comunicare che forse l'indennità dell'Italia potrà superare il 9 % della somma che la Germania dovrà pagare, ha soggiunto che il conte Sforza a Spa avrebbe ottenuto altri compensi.

Ha informato similmente sulla situazione in Albania che, a seguito delle trattative intavolate dal barone Aliotti, è molto migliorata, assicurando che presto si avrà una definitiva soddisfacente risoluzione, la quale, salvaguardando gli interessi e il prestigio dell'Italia, darà ampia soddisfazione al sentimento nazionale degli albanesi.

Quanto alla situazione interna, l'on. Giolitti ha comunicato che dapertutto l'ordine pubblico ritorna normale e che si lamentano ancora degli scioperi agrari, che si spera di potere derimere al più presto.

Il Consiglio ha discorso sulle dichiarazioni che l'on. Giolitti farà alla Camera prima del voto, in risposta ai diversi oratori, ed è stata lasciata ampia libertà al Presidente del Consiglio.

Riguardo alla questione delle elezioni amministrative, possiamo assicurare che sono inesatte le informazioni pubblicate da qualche giornale per la semplice ragione che tale questione non è stata trattata.

A noi risulta a ogni modo che sia intendimento del Governo procedere al più presto alle elezioni, non potendo lasciare nello stato caotico in cui si trovano la più parte delle amministrazioni comunali, però, nel contempo, si darà corso al progetto per la modifica della legge elettorale amministrativa, approvata la quale si verrà, con calma, alla preparazione delle nuove liste, e quindi saranno indette le elezioni generali.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, avendo ultimata la sua missione nella Somalia, si è imbarcato per l'Italia e verrà a Roma per riferire sui risultati delle sue indagini sperimentali eseguite a scopo agricolo-commerciale.

L'on. Nitti dal Re

L'on. Nitti si è recato ieri mattina al Quirinale ed ha avuto con S. M. il Re un colloquio di circa un'ora.

Il nuovo Governatore della Tripolitania

La nomina del nuovo Governatore della Tripolitania, sopra annunciata in persona del nostro ex-collega in giornalismo Luigi Mercatelli, Ministro plenipotenziario a disposizione ed in atto in missione straordinaria nella Georgia, è stata assai bene accolta nei circoli politici e coloniali.

Ritiensi generalmente che, col mutamento del Governatore di Tripoli, avverranno in Tripolitania ed in Cirenaica e financo nelle alte sfere amministrative del Ministero delle Colonie, alcuni altri cambiamenti, non essendo logico lasciare al loro posto coloro che sono stati tra i maggiori responsabili dell'insuccesso dei due ultimi Governatori della Tripolitania.

Il Governatore Mercatelli è già partito dalla Georgia e giungerà tra poco in Roma.

Il governatore della Cirenaica

Il sen. De Martino, governatore della Cirenaica, è giunto a Roma ed è stato ricevuto dal Pres. del Consiglio e dal Ministro delle Colonie.

L'on. Porzio e i giornalisti

Ieri, dopo il Cons. dei Ministri, il Sottosegr. alla Presidenza, on. Porzio, ha ricevuto e trattenuto in amichevole colloquio i direttori, redattori e corrispondenti dei giornali italiani, per salutare i pubblicisti e mettersi a loro disposizione per tutto quanto può interessare il servizio dei giornali.

Era presente anche l'on. Barzilai, Pres. della Assoc. della Stampa, che, con elevate parole, espresse, in risposta all'on. Sottosegretario, i sentimenti di responsabilità e di patriottica disciplina cui si inspirerà, anche in avvenire, l'opera della stampa italiana.

A favore degli orfani, vedove e ciechi di guerra

La Loggia « Lodi » n. 572 dell'Ordine Figli d'Italia di Lodi N. Y. (New-York) ha inviato a S. M. il Re la somma di dollari 800, pari a lire italiane 14.700 per essere devoluta a favore degli orfani, vedove e ciechi di guerra.

Il Presidente del Consiglio ha disposto affinchè la somma così generosamente elargita sia erogata secondo la intenzione degli oblatori.

L'ordine Mauriziano al Direttore generale dei Salesiani

Il Re ha insignito della Croce di grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, il venerando D. Paolo Albera, direttore generale dei Salesiani. L'alta onorificenza trae ragione per i « meriti speciali durante la guerra nell'alleviare le pene dell'umanità sofferente ».

Esodo di Ufficiali superiori dall'esercito

L'Agenzia Stefani *comunica*:

E' nota la ragione per cui lo sfollamento dei quadri dell'Esercito ebbe a subire qualche ritardo. Stabilitosi con decreto-legge del novembre 1919 il trattamento della posizione ausiliaria speciale, il ministro Albricci non potè subito dar corso al provvedimento per ragioni di Tesoro. Il Ministro Bonomi con decreto-legge 20 aprile 1920, modificava il precedente decreto in conformità alle esigenze del Tesoro, e dava un breve periodo di tempo agli ufficiali per esaminare il nuovo trattamento, sensibilmente inferiore al precedente. Senonchè il Ministro Bonomi, riteneva opportuno migliorare il trattamento degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale e in aspettativa per riduzioni di quadri, ed emanava il decreto-legge del 3 giugno 1920. Non restava ora che dar corso alle disposizioni del decreto 20 aprile 1920 modificato da quello del 3 giugno 1920, e in seguito a ciò si sono accolte le domande di 166 generali che col 10 luglio andranno in posizione ausiliaria speciale.

A questo primo esodo di generali ne seguiranno prossimamente altri.

Intanto si è già disposto per un primo esodo a domanda di colonnelli e di tenenti colonnelli.

Ieri S. M. il Re ha firmati i decreti che collocano in posizione ausiliaria speciale 417 colonnelli e 327 tenenti colonnelli. Sono così 166 ufficiali generali e 744 ufficiali superiori, che dopo aver servito la Nazione nelle dure prove della sua recente guerra, tornano, molti in valida età, alle funzioni civili dove potranno ancora ben meritare dalla Patria.

Si è anche provveduto in questi giorni agli alti comandi in conformità della nuova circoscrizione dell'esercito.

Soppressi i corpi d'armata di Genova, Alessandria e di Ancona, tre comandanti sono stati rispettivamente collocati: il gen. Cattaneo a Verona, i generali Lombardi e Sanna a disposizione. A comand. il nuovo corpo d'armata di Trieste è stato nominato il gen. Ferrero che già comandava quella zona militare.

I prezzi del petrolio e della benzina

Da oggi 6 luglio i prezzi di consegna franco vagone serbatoi costieri per merci sdaziate sono stabiliti per quintale in L. 206 per il petrolio e in L. 363.70 per la benzina con la diminuzione rispettivamente di L. 5.20 e di L. 11,30 al quintale.

Per l'assistenza ai combattenti

E' stato istituito presso la Pres. del Consiglio, alla diretta dipendenza del Sottosegr. di Stato per la Presidenza, un Comitato speciale di assistenza ai combattenti, militari, invalidi ed orfani di guerra. Il Comitato darà il suo parere su quanto possa interessare la detta assistenza; segnalerà alle varie amministrazioni dello Stato quei bisogni di carattere collettivo che meritano speciale considerazione; presterà anche ogni opportuno ausilio a che i singoli Enti governativi di assistenza possano meglio esplicare la loro azione nell'ambito dei rispettivi ordinamenti; assicurerà il coordinamento dell'azione dei vari Enti attenendosi all'uopo anche ai deliberati della Commissione già esistente; spiegherà quelle iniziative che crederà più idonee anche su voti o proposte di libere organizzazioni pel raggiungimento di quei fini sociali, morali ed economici che l'assistenza ai combattenti si propone.

Nuovo orario generale dei treni

Col 16 corr. verrà attivato un nuovo orario generale dei treni, col quale, pure non potendosi ancora aumentare, salvo in pochi casi, il quantitativo dei treni viaggiatori, si conseguiranno miglioramenti in varie comunicazioni tanto di carattere locale, quanto a lungo corso.

In genere, si sono dovute mantenere le attuali sospensioni di treni, così giornaliere come domenicali. Tuttavia, limitatamente al periodo delle cure balneari e climatiche e delle villeggiature, si sono prevedute numerose eccezioni a tale massima specie per quanto riguarda i treni sospesi alla domenica. Inoltre, durante tale periodo, verranno riattivati ed anche migliorati e aumentati i consueti servizi estivi alcuni dei quali anzi hanno già avuto inizio dal 1° andante.

MINISTERO GUERRA
Il riordinamento della fanteria

Una delle prime necessità imposte dal nuovo ordinamento è stata quella di garantire alla fanteria il miglior possibile reclutamento, non sottraendole tutti quegli ottimi elementi che per il passato andavano assegnati a corpi speciali, facendo solo eccezione per le truppe destinate ad operare in alta montagna.

Si sono portati da 12 a 4 i reggimenti di bersaglieri ed è stato quindi possibile mantenere le brigate *Sassari, Liguria, Arezzo* ed *Avellino* decorate di medaglia d'oro.

Nonostante l'ingrandito territorio nazionale si è creduto di non dover accrescere il numero dei reggimenti che è rimasto tra fanteria di linea, granatieri e bersaglieri di 108 come nell'ordinamento anteguerra.

I reparti alpini sono stati conservati pressochè immutati, solo portandone i battaglioni da 26 a 27 e raggruppandoli in nove anzichè in otto reggimenti.

Tale assetto ha, come naturale conseguenza, indotto alla trasformazione dei tre antichi gruppi in altrettante divisioni alpine costituite ciascuna da 3 reggimenti di alpini ed uno di artiglieria da montagna. Anche tali divisioni sono state comprese, come quelle di fanteria, nella formazione dei Corpi d'Armata e ciò ha consentito di risparmiare 12 reggimenti pur avendo 10 Corpi d'Armata su 3 divisioni ciascuno. Così la massa dell'esercito, già raggruppata nell'antico ordinamento in 25 divisioni di fanteria, 12 reggimenti di bersaglieri corrispondenti a 3 divisioni e 3 gruppi alpini, è oggi invece più economicamente ripartita in 27 divisioni di fanteria e 3 divisioni alpine.

Gli assegni agli ufficiali

Il 30 Giungo u. s. è scaduto il termine ultimo per la presentazione delle domande e documenti relativi alla concessione di assegni ad ufficiali combattenti di cui al Decreto-Legge I° febbraio 1920.

Per la più sollecita attribuzione degli assegni il Min. dell'Industria e Commercio e l'Opera Naz. per i combattenti hanno affidato a quattro diverse Commissioni l'accurato esame delle domande, delle quali sono state esaminate già qualche migliaio.

Nonostante ogni sollecitudine di procedura è da prevedere che il provvedimento, dato il grande numero di domande (oltre 20.000) e la frequente necessità di ulteriori accertamenti, non potrà essere completamente attuato se non fra qualche mese.

Commissariato Approvvigionamenti

L'aumento nei prezzi di requisizione dei grani

Col provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri di ieri i prezzi massimi di requisizione dei grani di produzione 1920 sono aumentati di lire dieci al quintale; essi cioè sono stati portati da lire novanta a cento per i grani teneri e semi-duri e da lire centocinque a lire centoquindici per i grani duri, oltre i notevoli sopra prezzi per le provincie del Mezzogiorno e per le zone a latifondo delle provincie di Roma e Grosseto.

L'aumento è stato concesso allo scopo di assicurare il maggior gettito alla requisizione già iniziata. E' da ritenere che gli stessi produttori facilitino le operazioni di requisizione, convinti che le condizioni fatte loro dallo Stato sono le migliori possibili.

Sono state peraltro date istruzioni perchè le operazioni stesse procedano senza brutalità ma con giusto rigore, poichè è indispensabile, per il supremo interesse del paese, che lo Stato abbia la disponibilità della intera produzione nazionale, salvo s'intende le quantità concesse ai produttori per la semina e per il consumo diretto.

Dall' Estero

La delegazione italiana a Praga

(S) **Praga**, 1. — La Deleg. italiana ha assistito alla posa della prima pietra al monumento Zizka quindi i rappresentanti di Roma recatisi al Municipio si sono accomiatati dal borgomastro Bexa che li pregò di portare il saluto di Praga al popolo di Roma e italiano. I rappresentanti del Comune di Roma hanno ringraziato della magnifica accoglienza ed hanno invitato il Borgomastro a Roma.

Bexa ha espresso la speranza di potersi recare ben presto in Italia e a Roma, verso le quali è legato da vincoli di simpatia e di ammirazione sincera.

A mezzogiorno la delegazione si è recata a colazione del Pres. della Repubblica.

Marsaryk si è intrattenuto a parlare lungamente dell'Italia preannunciando un suo prossimo viaggio a Capri. In tale occasione il Pres. si fermerà certamente a Roma. Egli ha poi espresso l'augurio che i vincoli tra l'Italia e la Cecoslovacchia si facciano sempre più stretti anche dal lato economico affermando che la Cecoslovacchia non può dimenticare quanto fece l'Italia per la sua libertà ricordando essere stata la prima a riconoscerne l'indipendenza.

Martedì mattina le Delegazioni hanno assistito allo sfilamento del grandioso corteo dei Sokol.

La rappresentanza dell'esercito italiano si è recata nel pomeriggio nuovamente allo Stadio.

I rappresentanti di Roma sono partiti ieri per l'Italia salutati alla stazione dal Borgomastro Bexa, dal Ministro Bordonaro, dal personale della legazione e della colonia italiana.

Il Capo della Delegazione, comm. Cremonesi, dopo aver espresso nuovamente al Borgomastro sentimenti di vivissima riconoscenza per la cordiale ospitalità, ha rilevato che la rappresentanza italiana è stata altamente ammirata dalle imponenti feste e profondamente commossa dalla magnifica e cordiale accoglienza da parte delle autorità cittadine e dalle manifestazioni di viva simpatia di tutta la cittadinanza Ha espresso anche grande compiacenza e gratitudine profonda per i segni di particolare deferenza e cordialità usati verso la Delegazione dal Pres. della Repubblica che ripetutamente volle attestare la sua alta simpatia e considerazione per i rappresentanti della capitale italiana.

L'Austria e le riparazioni

(S) **Vienna**, 5. — La *Sonn und Montage Zeitung* scrive: Sappiamo da fonte sicura che il programma della sezione austriaca della commissione delle riparazioni contiene i cinque punti seguenti:

Abolizione del regime economico forzoso e soppressione delle commissioni centrali economiche.

Commercio libero.

Apertura delle frontiere per l'esportazione e per l'importazione.

Istituzione di relazioni amichevoli con gli Stati succeduti all'impero austro-ungarico.

Provvedimenti in favore dell'Agricoltura.

La delegazione turca

(S) **Parigi**, 5. — Il Gran Visir Damad Ferid Pascià, accompagnato da una parte della delegazione ottomana, partirà da Versailles domani sera per recarsi a Tolone, dove si imbarcherà sul piroscafo *Guldemand* diretto a Costantinopoli.

Rescid Rey che rimane a Versailles diventa Presidente della delegazione turca.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

SANTIAGO DEL CILE, 3. — Il Ministero si è così costituito: Interni, Pedro Garcia; esteri, Huerta; giustizia, Aldunate; finanze, Alessandro Renjife; guerra, Francisco Garcaz; industria, Ladislao Erranus; lavori pubblici, Jaramillo. La costituzione del nuovo ministero è stata accolta con favore dalla Camera.

RIO JANEIRO, 3. — Con grande solennità hanno avuto luogo i funerali del vice-pres. della Repubblica, Delfin Moreia. Per decisione del Goveno sono stati resi alla salma gli onori spettanti ai capi di Stato. Tutti i ministri, le più alte personalità civili e militari il corpo diplomatico, le rappresentanze della Camera e del Senato e truppe di terra e di mare patecipavano all'imponente corteo. I cordoni erano tenuti dall'ex-pres. della Repubblica, Venceslao Braz, dall'ex-ministro dei lavori pubblici Afranio de Mello Franco, dall'ex-ministro della guerra gen. Cardosso de Aguiar e dall'ex ministro delle finanze Josao Ribeiro.

Una solenne funzione ha avuto luogo nella chiesa di Santa Rita.

E' stato decretato un lutto nazionale di tre giorni, durante i quali sono sospese le sedute della Camera del Senato.

Il nuovo Ministero austriaco

Il nuovo ministero è stato così composto:

Capo della Cancelleria e del dipartimento della revisione della Costituzione: Dott. Mayer; segr. di Stato per gli esteri Renner; guerra Deutsch; istruzione Gloecke; Igiene Tandler; previdenza sociale Hanisch; commercio Heine; agricoltura Haueis; interni Breisky; finanze Reich; vettovagliamento Lowenfeld-Russ; culti Miklas; giustizia Roller; sottosegr. di Stato alla presidenza Reich.

(S) **Vienna**, 5 — Il nuovo gabinetto è composto di 14 membri invece che di sette come l'antico e si presenterà mercoledì all'Assemblea naz. senza fare dichiarazioni.

Il programma del nuovo gabinetto non è ancora fissato perchè sembra destinato a costituire una piattaforma per le nuove elezioni.

Il nuovo ministero è stato costituito secondo i metodi della proporzionale avendo ogni partito un numero di portafogli proporzionale al numero dei seggi che esso ha nell'Assemblea.

La maggiore novità consiste nell'abolizione della carica di Cancelliere e nell'assunzione di un funzionario al ministero degli interni.

Dalla Dalmazia

L'ON. SICILIANI IN DALMAZIA

Telegrafano da *Zara* in data 4, ore 24:

Oggi è arrivato a Zara l'on. Siciliani, che intende fare una rapida inchiesta sull'attuale situazione della Dalmazia. Sparsasi a tardissima ora la voce del suo arrivo, la popolazione gli ha improvvisato una entusiastica dimostrazione. Insistentemente invitato a parlare l'on. Siciliani ha pronunziato un breve discorso di fede nei destini dell'Italia nell'Adriatico'

LA DELEGAZIONE IUGOSLAVA DI PARIGI

Il giornale *Zivot* ha da Belgrado che il presidente della delegazione per la pace, sig. Pasic, ha dato le proprie dimissioni per ragione di salute e che Trumbic torna a Belgrado. Il Governo ha abolito la nostra delegazione per la pace — esso dice — I nuovi delegati verranno nominati e destinati secondo il bisogno.

Il *Jutarni List* dice che la delegazione jugoslava a Parigi avrebbe inviato una protesta al Governo domandando di essere ancora mantenuta in servizio per qualche tempo, ma che Belgrado non ha ancora risposto.

ANCORA SI COMBATTE

I GRECI CONTRO I TURCHI

(S) **Atene**, 5 — Un comunicato del Quartiere Generale dell'esercito di Smirne, il quale si trovava a Balikesser il 2 luglio annunzia la fine delle operazioni del gruppo nord. delle divisioni greche con la presa della città di Panormos (Panderma) sul Mar di Marmara.

Il nemico, dopo la sua disfatta a sud della città di Balikesser, è stato inseguito attivamente e i suoi rimasugli sono fuggiti alla volta di Brussa.

Il mattino del 2 luglio le truppe greche venute per mare, protette dalla flotta greca e inglese, sono sbarcate a Panormos, seguendo con precisione ed esattezza il piano dello Stato Maggiore greco: i distaccamenti sbarcati sono stati rapidamente diretti verso il sud e hanno incontrato le avanguardie del grosso dell'esercito greco al villaggio di Omerkioui, a venticinque chilometri a nord-est di Baikesser.

L'intera operazione è stata compiuta in tre giorni e mezzo grazie alla resistenza e al morale elevato dell'esercito.

(S) **Parigi**, 5. — L'*Agenzia Havas* ha da ostantinopoli:

I nazionalisti dopo aver subito gravi perdite hanno abbandonato la regione di Ismidt e di Zongouldak. Si crede che Mustafà Kemal trasporterà il suo quartiere generale da Angora a Chiva.

I POLACCHI CONTRO I BOLSCEVICI

(S) **Varsavia**, 4. — Un comunicato ufficiale dice:

A nord del lago Doloje distaccamenti della nostra fanteria in esplorazione hanno occupato dopo una breve lotta il villaggio di Ugly, e si sono impadroniti di qualche diecina di prigionieri e di parecchie mitragliatrici.

Lungo il corso della Czernica, deboli attacchi bolscevichi sono stati respinti dal fuoco delle artiglierie e delle mitraglietrici.

A sud di Bebrujak il nemico ha attaccato la nostre posizioni presso Saariliki: la fanteria della Posnania ha respinto questi attacchi.

Il fuoco della nostra artiglieria presso Bagrynawiaz ha costretto una flottiglia nemica sul Prypet a ritirarsi.

Distaccamenti della 9a brigata di fanteria hanno messo in fuga distaccamenti di cavalleria nemica tra Szestowice e Balachewicz, quindi hanno respinto da queste località la fanteria bolscevica.

Nel settore di Slawoozna il nemico batte in ritirata su Owruez.

Sulla linea dell'Uborta i bolscevichi fortemente provati negli ultimi combattimenti conducono rinforzi e tentano concentramenti. Nel settore di Korzec la lotta si svolge con esito incerto.

In Podolia piccoli attacchi locali stati sono facilmente respinti.

(S) **Varsavia**, 5. — Un comunicato in data 3 corr. dice: I polacchi hanno occupato Wiedniki dove hanno catturato lo stato magg. della 172a brigata bolscevica di fucilieri. Un reggimento bolscevico minacciato di accerchiamento è fuggito subendo gravi perdite, lasciano mitragliatrici, magazzini di viveri, un centinaio di vetture, e parecchie centinaia di prigionieri.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 5 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 73.95 fine 74.05 a 74.10 — Prestito Naz. 5 % (1916) 74.75 — Consolidato 5 % cont. 75.35 a 75.10 fine 75.50 a 75.60 a 75.30 — Banca Commerciale cont. 1015 fine 995 a 1022 a 1018 a 1022 — Credito Italiano 670 a 682 — Banca It. di Sconto cont. 550 a 552 fine 549 a 554 a 553 — Banco Roma 112 ½ — Nav. Gen. Italiana 690 a 706 a 701 a 709 a 706 — Credito Marittimo 101 a 100 ½ — S. N. I. A. 100 — Tramw. Omnibus 155 — Ansaldo 180 a 182 — Ilva 164 a 166 a 164 — Eridania 395 a 388 — Carburo di calcio 965 a 960 — Concimi Romani 207 a 207 ½ — Gas di Roma 595 — Immobiliari 460 — Imprese Fondiarie 109 ½ — Beni Stabili 294 a 291 — Fondi Rustici 245 — Fiat 291 a 288 a 290 — Viscosa 300 — Cotonerie 140 a 139 — Libera T. 765.

Cambi: — Parigi 137.35 — Londra 64.25 — Svizzera 295 — New York 16.25 — Berlino 43.75.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Min. dell'Ind., Comm. e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 3 luglio:

Consolidato 3.50% netto con godimento in corso 73.95 — Id. 5% netto id. id. 75.16.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 3 — su Italia 33.75 – Berlino 14.70 – Vienna (k. v.) 3.87½ – su Londra 21.89 – su Parigi 46.77½ – su New York 5.50½.

Londra, 3. — Cheques su Italia 64.25 a 64.50 – su Parigi 46.60.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio:

Francia	137.28
Londra	64.86
Svizzera	296.45
New York	16.34
Oro	257.14

LISTINO DI NEW YORK

New York, 3. — Cambio su Londra 60 giorni 3.90 id. id. demand bills 3.94.87 – id. Cable transfers 3.95.62 – id. Parigi 60 giorni 8.46. – Cambio su Italia 6.03 – id. su Berlino 2.64 – Argento minerale prov. americana 99½ – id. id. prov. straniera 89.5/8.

ALTRE BORSE ITALIANE - 5 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	75 30	74 20	74 10	74 20
Consolidato 5 %	74 30	75 22	74 35	75 37½
Azioni B. Italia	1360 —	1368 —	1365 —	1375 —
Id. B. Commerc.	1015 —	1012 —	1011 —	1015 —
Id. Credito Ital.	680 —	682 —	680 —	678 —
Id. B. Roma	112 —	111 25	112 —	112 —
Id. Ital. di Scont.	561 —	553 —	552 —	552 —
Meridionali	481 —	482 —	483 —	472 —
Mediterranea	186 —	196 —	186 —	190 —
Costruzioni Venete	170 —	— —	— —	— —
Rubattino	698 —	— —	705 —	705 —
Lloyd Sabaudo	— —	399 —	391 —	— —
Lanificio Rossi	1400 ex	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	680 —	— —	— —	— —
Id. Veneziane	176 —	— —	— —	— —
Elba	246 —	254 —	— —	260 —
Terni	775 —	780 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	165 —
Officine meccaniche	82 —	— —	— —	— —
Officine Breda	231 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	178 —	180 50	180 —	180 —
Ilva	163 —	166 —	— —	— —
Ferriere Voltri	— —	420 —	— —	— —
Montecatini	183 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	111 50	111 —	— —	— —
Silos	— —	145 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	325 —
Edison	558 —	— —	— —	— —
Vizzola	897 —	— —	— —	— —
Marconi	239 —	238 —	237 —	— —
Molini Alta Italia	250 —	257 —	— —	— —
Industria Zuccheri	336 —	330 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	350 ex	354 —	337 ex	— —
Eridania	389 —	392 —	393 —	394 —
Distillerie Italiane	126 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	357 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	950 —
S. It. Concimi Chim.	162 —	— —	157 50	— —
Esport. Italo-Amer.	685 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	300 —	— —	— —	— —
Fiat	290 —	290 50	292 —	— —
Isotta	62 —	— —	— —	— —
Itala	— —	99 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	138 —	137 50	138 —	— —
Londra	64 —	64 25	64 50	— —
Svizzera	292 —	292 50	— —	— —
New York	16 25	16 37	16 40	16 07½

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

5 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.9 – Provenienz. del vento N- veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 27.8 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.61 – Umidità relativa in centesimi 42 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: 30.1 — Minimo 19.4





AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola – minimo Lire 3.

DUE PASTI centoventi mensili ambiente civile. Via Paola 49 (Corso Vittorio) 11-4073

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061

SAN VITO ROMANO 700 m. affittansi villino ed appartamento in villa. Rivolgersi piazza Costaguti, 11 2° piano dalle 16 alle 18. 20-0

UFFICIALE in aspettativa, licenza liceale, conoscenza francese e tedesco, avendo disponibili alcune ore del giorno, accetterebbe impiego decoroso, modesta retribuzione. Scrivere Fioretti – Botteghe Oscure 49. 24-4068

CERCASI per ottobre villino oppure pianterreno vuoto con giardino sette o otto camere bagno cucina ingresso gas elettricità a Monteverde Gianicolo Parioli Sebastiani Porta Pia. Scrivere a ingegnere Coppola, Via Nazionale 82, indicando prezzo. 33 – C.

VERA OCCASIONE. Carri strascini completi fusti vuoti vendonsi prezzi convenienti, Napoleone N. 74 13-4072

SIGNORINA francese, perfetta conoscenza italiano pratica ufficio, corrispondenza, traduzioni, dattilografia, occuperebbesi ufficio od azienda commerciale, eventualmente negozio.
Scrivere Guihard – Borgo Pio 16 Roma. 22-4073

SIGNORA anziana buona educazione, istruzione, diplomata infermiera, abile cucina igienica, assisterebbe convalescente, persona bisognevole cure — Tessera 234461 posta — 18-4074

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali